



Architetto Claudio Mariani

Vicolo del Castello 13c - 62034 - Muccia (MC)

tel. studio: 0737/647471 - tel. cell. 338/9988950 - e-mail: clamariani@libero.it - PEC: claudio.mariani@archiworldpec.it

Timbro e firma

COMUNE DI MUCCIA

PROVINCIA DI MACERATA



progettisti collaboratori

**VARIANTE PARZIALE AL PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE
FINALIZZATA ALLA REALIZZAZIONE DI AREA ATTREZZATA
PER STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE AREA SOSTA
CAMPER IMPIANTI SPORTIVI E STRUTTURE DI SERVIZIO**

committente

COMUNE DI MUCCIA

scala

1: 500

elaborato

tavola

VERIFICA SOGGETTABILITA' A V.A.S.

VA1.i1

art. 12 D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii

RAPPORTO PRELIMINARE

data

MARZO 2023

VERIFICARE MISURE E QUOTE

SOMMARIO

PREMESSA

- 1.1.a Normativa di riferimento per elaborazione, adozione e approvazione del P/P
- 1.1.b Normativa di Riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
- 1.1.c Ambito di applicazione della VAS
- 1.1.d finalità del rapporto preliminare
- 1.2.a Fasi e soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari
- 1.2.b Settore di elaborazione e quadro programmatico
- 1.2.c Iter e Soggetti Competenti in materia ambientale

VERIFICA DI PERTINENZA AI CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

- 2. Individuazione delle interazioni tra piano e aspetti ambientali
 - 2.1 verifica di pertinenza ai criteri per la verifica di assoggettabilità
 - 2.1.1 verifica di pertinenza del progetto di variante ai criteri del gruppo I
- 3. Criteri gruppo 2: caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate
- 4. Contenuti del Rapporto Preliminare
 - *Descrizione del Piano/Programma*
 - *inquadramento urbanistico ed intervento*

5. RIEPILOGO DATI DIMENSIONALI, URBANISTICI E STANDARDS

6. INFLUENZA DELLA VARIANTE SU ALTRI PIANI E PROGRAMMI

- QUADRO PROGRAMMATICO (P.d.F., PPAR, PTC, PIT, PAI, P.C. ACUSTICO)
- Allegati Stralci planimetrici e relative legende

7. INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

8. INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI

9. CONCLUSIONI

10. ELENCO ELABORATI

RAPPORTO PRELIMINARE

Il Comune di Muccia, con Determinazione del Responsabile del servizio n. 115 del 11.06.2019, ha incaricato il sottoscritto di predisporre il **progetto definitivo/esecutivo**, finanziato ai sensi dell'art. 2 comma 3 lett. e della Legge 61/98, per la realizzazione di un piano per un' "**Area attrezzata ad uso pubblico e di protezione civile**", nonché, con Determinazione del Responsabile del servizio n. 280 del 16.12.2019, per la realizzazione di un' "**area attrezzata per finalità turistiche (area sosta camper)**" finanziata ai sensi del **D.L. n. 189/2016 e O.C.S.R n. 77 del 02.08.2019**, ai sensi dell'art. 16 del **D.L. 189/2016** –

Essendo stato scelto l'iter che prevede prima la redazione della variante urbanistica e in fase successiva la realizzazione delle opere, oggetto della presente diventa la **VARIANTE PARZIALE AL PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE FINALIZZATA ALLA REALIZZAZIONE DI AREA ATTREZZATA PER STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE AREA SOSTA CAMPER AREA IMPIANTI SPORTIVI E AREA ATTREZZATURE DI SERVIZIO** ai sensi dell'art 1 e art. 5 commi 1 e 3 della Legge Regionale n. 25 del 02.08.2017 in quanto tutte le opere che andranno a realizzarsi sono comunque utilizzabili a fini di protezione civile. Successivamente all'approvazione definitiva della Variante le opere verranno realizzate in attuazione diretta mediante i seguenti canali di finanziamento:

- **Area attrezzata per strutture di protezione civile (FPC.a)** ai sensi dell'art. 2 comma 3 lett. e della Legge 61/98;
- **Area attrezzata per finalità turistiche - area sosta camper (FSC.a)** ai sensi del D.L. n. 189/2016 e O.C.S.R n. 77 del 02.08.2019;
- **Area impianti sportivi (FSR.a)** delocalizzazione della palestra resa inagibile dal sisma in parte con fondi di cui O.C.S.R n. 109 del 23.12.2020 e in parte con donazioni private (Banca Italia).
- **Area attrezzature di servizio (FL.a)** delocalizzazione capannone ricovero mezzi comunali reso inagibile dal sisma 2016 con fondi ai sensi del D.L. n. 189/2016.

Detta "Variante" è prevista su un'area per la gran parte pubblica, già occupata nell'ambito del cantiere dell'asse viario Umbria - Marche e Quadrilatero di penetrazione interna Maxilotto 1 sublotto 2.1: s.s. 77 "val di chienti" tronco Pontelatrate - Foligno e attualmente utilizzata per l'emergenza a seguito degli eventi sismici del 24/08/2016 e successivi. Detta area si trova a sud del paese a ridosso del centro abitato sulla vallata che si estende fino a Costafiore.

Normativa di riferimento, scopo del documento e impostazione

1.1.a Normativa di riferimento per elaborazione, adozione e approvazione del P/P

Trattasi di variante al P. di F. da sottoporsi alle procedure di cui alle seguenti leggi:

- Legge Regionale 5 agosto 1992, n. 34 "*Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio*";
- L.R. 16 agosto 2001, n.19 "*Modificazioni alla L.R. 5 agosto 1992, n.34*".
- Legge Regionale 23 novembre 2011, n. 22 "*Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico e modifiche alle Leggi regionali 5 agosto 1992, n. 34 "Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio" e 8 ottobre 2009, n. 22 "Interventi della regione per il riavvio delle attività edilizie al fine di fronteggiare la crisi economica, difendere l'occupazione, migliorare la sicurezza degli edifici e promuovere tecniche di edilizia sostenibile"*";

- Legge Regionale n. 25 del 02.08.2017; *Disposizioni urgenti per la semplificazione e l'accelerazione degli interventi di ricostruzione conseguenti agli eventi sismici del 2016.*

1.1.b Normativa di Riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

- Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 "Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale"
- Legge regionale 12 giugno 2007, n. 6 "Modifiche e integrazioni alle Leggi regionali 14 aprile 2004, n. 7, 5 agosto 1992, n. 3, 28 ottobre 1999, n. 28, 23 febbraio 2005, n. 16 e 17 maggio 1999, n. 10 – Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1647 del 23/12/2019 Approvazione Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica e revoca della D.G.R. 1813/2010;
- Decreto del Dirigente della P.F. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, Qualità dell'Aria e Protezione Naturalistica n. 13 del 17 gennaio 2020 "Documento di Indirizzo per la Valutazione Ambientale Strategica - indicazioni tecniche, requisiti di qualità e moduli per la Valutazione Ambientale Strategica".

1.1.c Ambito di applicazione della VAS

Ambito di Applicazione della VAS (art. 12 D.L.vo n. 152/2006)

Scopo del documento è quello di verificare preliminarmente se la variante parziale al P di F può avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. In linea generale la Valutazione Ambientale Strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. Considerando la definizione del campo di applicazione, la presente Variante rientra tra i casi di cui all'art. 6 comma 3 del decreto Correttivo al D. Lgs. 152/06, come:

"i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e modifiche minori dei piani e dei programmi inerenti la pianificazione territoriale".

Pertanto il presente documento è stato redatto secondo i criteri di cui all'Allegato alla D.G.R. Marche n. 1647 del 23.12.2019 e del Decreto del Dirigente della P.F. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, Qualità dell'Aria e Protezione Naturalistica n. 13 del 17 gennaio 2020 "Documento di Indirizzo per la Valutazione Ambientale Strategica - indicazioni tecniche, requisiti di qualità e moduli per la Valutazione Ambientale Strategica" per permettere la valutazione della presente variante, da parte dell'autorità competente, e se questa può avere impatti significativi sull'ambiente e quindi se essere sottoposta a successiva VAS.

1.1.d finalità del rapporto preliminare

L'obiettivo del presente Rapporto Preliminare è quello di consentire all'Autorità competente una verifica e valutazione della presente Variante mediante la descrizione del piano e e informazioni e i dati necessari per valutare se si hanno impatti significativi sull'ambiente a seguito dell'attuazione del piano e al fine di permettere una decisione compiuta circa la necessità o meno di sottoporre il presente Piano a Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Vista la modesta estensione dell'area di variante in rapporto al carico urbanistico individuato, il documento è finalizzato al solo "Screening".

1.2.a Fasi e soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari

La presente proposta di variante ai sensi dell'art. 6 (Oggetto della disciplina) D. Lgsv. n.152/2006 e s.m. è compresa nei casi di cui al comma 3) come di seguito riportato: " Per i piani e i programmi di cui al comma 2, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12. e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto d'intervento."

La Variante oggetto del presente documento, per la previsione urbanistica e per le caratteristiche degli interventi previsti:

- rientra tra i piani che interessano il settore della destinazione dei suoli e della pianificazione territoriale;
- determina l'uso di piccola area a livello locale (D.Lgsv n.152/2006 — art. 6 comma 3);
- non rientra nel comma 2) lett. a) e b) dell'art.6 dei D. Lgsv.n. 152/2006, ma definisce un quadro di riferimento per l'autorizzazione del progetto in quanto introduce delle modifiche allo strumento urbanistico vigente che non producono effetti significativi sull'ambiente.

Nel caso in esame, la variante parziale al PRG:

- Non contiene opere di cui agli allegati della L.R. 7/2004 e s.m.i. e non definisce il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati II, III, IV del D.Lgsv 4/2008;
- non è ricompresa nella perimetrazione dei siti designati come zone ZPS (zone a protezione speciale) nè SIC (Siti d'interesse Comunitario) e pertanto non necessita di una valutazione d'incidenza ai sensi dell'ad. 5 del D.PR. n.357/1997 e s.mi.

Il presente progetto rientra tra *"i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e modifiche minori dei piani e dei programmi inerenti la pianificazione territoriale"* per cui è necessario procedere alla Verifica di Assoggettabilità ai sensi del paragrafo A.3, punto 2 dell'allegato alla D.G.R. Marche n. 1647 del 23.12.2019

1.2.b Settore di elaborazione e quadro programmatico

Il progetto corredato di Rapporto preliminare, redatto secondo le disposizioni di cui all'allegato alla D.G.R. Marche n. 1647 del 23.12.2019 e sarà sottoposto a VAS solo qualora l'Autorità Competente valuti che potrebbe avere effetti significativi sull'ambiente.

Trattasi di Variante Parziale al P. di F. del Comune di Muccia ed il suo quadro normativo urbanistico di riferimento è il seguente

Piani Sovraordinati:

/

- PIT Piano di Inquadramento Territoriale;
- PPAR Piano Paesistico Ambientale Regionale;
- PAI Piano di Assetto Idrogeologico;
- PTC Piano Territoriale di Coordinamento;
- PIANO ARIA
- PIANO ACQUE

Strumenti Urbanistici Comunali:

- P. di F. Programma di Fabbricazione
- Piano di Classificazione Acustica

1.2.c iter e soggetti Competenti in materia ambientale

a) L'autorità procedente/proponente predispose il rapporto preliminare contenente una descrizione del P/P e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del P/P

b) L'autorità procedente trasmette all'autorità competente il rapporto preliminare, anche su supporto informatico. Contestualmente a tale trasmissione l'autorità procedente propone all'autorità competente un elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) che intende consultare.

c) Entro 15 giorni dal ricevimento del rapporto preliminare e della proposta di SCA, l'autorità competente approva, modifica o integra l'elenco di tutti gli SCA che devono essere consultati e trasmette loro, su supporto informatico, il rapporto preliminare di cui al punto precedente, invitandoli ad esprimere un parere.

d) Il termine massimo entro cui gli SCA possono inviare il parere di cui alla lettera precedente è di 30 gg. dalla data di invio del rapporto preliminare. Tale parere è inviato sia all'autorità competente che all'autorità procedente;

e) L'autorità competente, infine, sentita l'autorità procedente e tenuto conto dei pareri pervenuti, emette il provvedimento finale di verifica di assoggettabilità, con atto adeguatamente motivato, entro il termine massimo di 90 gg. dalla data di trasmissione del rapporto preliminare.

f) L'autorità competente deve rendere pubblico il provvedimento finale di verifica, nelle forme in uso per la pubblicazione degli atti amministrativi e deliberativi. In ogni caso, tale provvedimento dovrà essere reso pubblico sia dell'autorità competente che dell'autorità procedente.

Il termine temporale massimo previsto per la conclusione della consultazione preliminare non potrà essere superiore

ai 90 giorni.

Nella preliminare procedura di verifica di assoggettabilità, le competenze appaiono così distribuite:

- **AC: Provincia di Macerata nel cui territorio di competenza ricade il Comune di Muccia**
- **AP: Comune di Muccia con la Struttura Tecnica Comunale;**
- **P : Comune di Muccia con la Struttura Tecnica Comunale;** che elabora il progetto che costituisce proposta di variante e quindi elabora anche il rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità.

L'amministrazione Comunale propone la variante in oggetto **FINALIZZATA ALLA REALIZZAZIONE DI AREA ATTREZZATA PER STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE, AREA SOSTA CAMPER, IMPIANTI SPORTIVI E ATTREZZATURE DI SERVIZIO** ai sensi dell'art 1 e art. 5 commi 1 e 3 della Legge Regionale n. 25 del 02.08.2017 in quanto tutte le opere che andranno a realizzarsi sono comunque utilizzabili a fini di protezione civile.

La Verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi della DGR 1647 del 23.12.2019 può costituire Endoprocedimento della suddetta procedura da attivarsi sia per l'acquisizione dei pareri di legge (ASUR, Art. 89 DPR 380/01, Soprintendenza, etc.) che per l'avvio delle procedure dell'art. 12 D.L.gs 152/06 e s.m. e i., l'avvio delle consultazioni, individuazione degli SCA a cui trasmettere il Rapporto Preliminare per l'acquisizione dei loro pareri/contributi. Per le finalità della Verifica di assoggettabilità, tenuto conto delle tematiche della variante, della previsione urbanistica nonché degli interventi che si intendono realizzare, si propongono i seguenti SCA, Soggetti Competenti in Materia Ambientale:

Comune di Muccia – Ufficio Lavori Pubblici;

Provincia di Macerata: - Settore Ambiente – Settore Genio Civile;

Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali delle Marche Ancona;

A.ATO n.3 Macerata;

ASUR n. IO Camerino;

Dipartimento di Protezione Civile;

Ufficio Speciale per la ricostruzione sezione Macerata;

Anas SPA

2.VERIFICA DI PERTINENZA AI CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ'

Informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma.

Percorso metodologico – verifica effetti sull'ambiente

Le Linee Guida Regionali stabiliscono il percorso da intraprendere per arrivare alla verifica preliminare dei possibili effetti significativi del Piano.

La verifica è condotta dall'Autorità Competente in base al contenuto del presente rapporto preliminare che deve ora scendere nel dettaglio dell'individuazione delle possibili interazioni e nella verifica di pertinenza dei criteri di cui all'allegato 1° del D Lgsv 4/2008

Il percorso proposto dalle linee guida regionali dell'allegato II prevede tre fasi:

- Individuazione delle interazioni tra piano e aspetti ambientali;

- Verifica di pertinenza dei criteri relativi alle caratteristiche del Piano (Gruppo 1);
- Verifica di pertinenza dei criteri relativi alle caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate dagli stessi (gruppo 2)

Per l'individuazione delle interazioni viene utilizzata la check list proposta nelle linee guida all'Allegato

2. Individuazione delle interazioni tra piano e aspetti ambientali

Aspetto ambientale	Possibile interazione	SI/ NO
Biodiversità	Il P/P può modificare lo stato di conservazione di habitat?	no
	Il P/P può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche?	no
	Il P/P può incidere sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico?	no
	Il P/P può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali?	no
Acqua	Il P/P può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche?	si
	Il P/P può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?	no
	Il P/P interferisce con le risorse idriche sotterranee?	no
	Il P/P può comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici?	no
	Il P/P può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?	no
Suolo e sottosuolo	Il P/P può comportare contaminazione del suolo?	no
	Il P/P può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc)?	no
	Il P/P può incidere sul rischio idrogeologico?	no
	Il P/P' può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi?	si
	Il P/P può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?	no
Paesaggio	Il P/P inserisce elementi che possono modificare il paesaggio?	si
	Il P/P prevede interventi sull'assetto territoriale?	no
Aria	Il P/P può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?	no
	Il P/P può comportare cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici (variazioni della qualità dell'aria)?	no
Cambiamenti climatici	Il P/P comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2?	no
	Il P/P comporta variazioni nell'utilizzo di energia?	no
	Il P/P prevede variazioni nell'emissione di gas serra?	no
Salute umana	Il P/P può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?	no
	Il P/P può comportare variazioni dell'esposizione a livelli sonori eccedenti i limiti?	no
Popolazione	Il P/P può comportare interferenze con la distribuzione insediativa?	no
Beni culturali	Il P/P può comportare il degrado di beni culturali?	no
	Il P/P prevede azioni che possono interferire con la percezione visiva?	no

2.1 - verifica di pertinenza ai criteri per la verifica di assoggettabilità

Il risultato della verifica di pertinenza è la compilazione della sottostante tabella, che contiene, in forma sintetica tutti i criteri di cui all'Allegato I alla parte seconda del D.lgs. 152/06 e s.m. e i.

2.1.1 verifica di pertinenza del progetto di variante ai criteri del gruppo I

Questo gruppo di criteri permette già di attribuire alle eventuali interazioni individuate tra P/P e ambiente un fattore di significatività in riferimento alle caratteristiche di P/P., indipendentemente dalla tipologia di interazione.

1. caratteristiche del Piano o Programma tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:	Pertinenza
1.A in quale misura il Piano o Programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.	PERTINENTE
<p>Tale criterio è sempre pertinente visto che un P/P "in qualche misura" costituisce sempre il quadro di riferimento per progetti ed altre attività.</p> <p>La previsione di Variante diventa un quadro di riferimento per il progetto edilizio nonché per quello delle urbanizzazioni.</p> <p>Gli effetti indotti dalle azioni di Piano sono tanto più significativi quanto più intervengono su vaste aree, coinvolgono elevate risorse economiche ed hanno diretta connessione con molteplici strumenti applicativi.</p> <p>Nel caso in esame l'area coinvolta è di limitata estensione, poco più di un ettaro, così come le risorse economiche sono strettamente connesse alla scala locale di sviluppo delle previsioni di piano.</p> <p>Rispetto al Contesto della Sinclinale connotato da una condizione socio-economica tradizionale, moderatamente dinamica sia dal punto di vista demografico che dell'industrializzazione, il Comune di Muccia (con Serrapetrona e Castelraimondo) si distingue con punte più significative favorendo anche il profilo demografico.</p> <p>L'area, pari a mq 24.036,00, che s'intende proporre come "Area attrezzata per strutture di Protezione Civile" è destinata, nel vigente strumento in parte in Zona "E" Agricola (mq. 210,00), in parte in zona "Fascia di rispetto" (mq. 135,00), in parte in Zona "C" Residenziale di Espansione Estensiva (mq. 52,00), in parte in Zona "Strade" (mq. 90,00) e in parte in Zona "Verde Pubblico-Piano Insediamenti Impianti Sportivi (mq. 23.549,00).</p> <p>Andrà attuata con intervento del Comune di Muccia e le risorse finanziarie saranno stanziare ai sensi dell'art. 2 comma 3 lett. e della Legge 61/98. Sono comunque presenti rete viaria, elettrica, fognante, idrica anche se di cantiere.</p>	

1.B In quale misura il Piano o il Programma Influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	NON PERTINENTE
---	-----------------------

La variante per estensione e contenuti non incide e/o influenza piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati, ma si limita a confrontarsi con la strumentazione sovraordinata (PAI, PTC, PPAR,) verificandone la sostenibilità e conseguente conformità.

P.T.C. DELLA PROVINCIA DI MACERATA - TAVOLA EN 3a

L'area di intervento, evidenziata in blu, non ricade in nessun ambito vincolato

P.T.C. DELLA PROVINCIA DI MACERATA - TAVOLA EN 3b

L'area di intervento, evidenziata in blu, non ricade in nessun ambito vincolato

P.A.I. (PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO) DELLA PROVINCIA DI MACERATA.

L'area di intervento non ricade in nessun ambito vincolato

VINCOLO IDROGEOLOGICO.

L'area di intervento, non ricade in nessun ambito vincolato

PPAR TAVOLA 1. VINCOLI PAESISTICO AMBIENTALI

L'area di intervento ricade in area con vincolo regionale Galasso.

PPAR TAVOLA 2. FASCE MORFOLOGICHE

L'area di intervento ricade in fascia Appenninica (A).

PPAR TAVOLA 3. SOTTOSISTEMA GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO

L'area di intervento ricade quasi totalmente in area GB di rilevante valore. L'art. 9 del PPAR che afferma testualmente: "le eventuali trasformazioni del territorio devono privilegiare soluzioni di progetto idonee ad assicurare la loro compatibilità con: il mantenimento dell'assetto geomorfologico d'insieme, la conservazione dell'assetto idrogeologico delle aree interessate dalle trasformazioni, il non occultamento delle peculiarità geologiche e paleontologiche che eventuali sbancamenti portino alla luce".

PPAR TAVOLA 3A. EMERGENZE GEOLOGICHE

L'area di intervento non ricade in aree interessate da emergenze geologiche.

PPAR TAVOLA 4. SOTTOSISTEMA BOTANICO-VEGETAZIONALE

L'area di intervento non ricade in aree interessate da sottosistema botanico vegetazionale.

PPAR TAVOLA 5. SOTTOSISTEMI TEMATICI

L'area di intervento non ricade in aree interessate da sottosistema botanico-vegetazionale.

PPAR TAVOLA 6. AREE PER RILEVANZA DI VALORI PAESAGGISTICI E AMBIENTALI

L'area di intervento ricade in aree definite "C" di qualità diffuse.

PPAR TAVOLA 7. AREE DI ALTA PERCETTIVITÀ VISIVA

L'area di intervento ricade in ambito annesso alle infrastrutture a maggiore intensità di traffico.

PPAR TAVOLA 11. PARCHI E RISERVE NATURALI

L'area di intervento non ricade in aree interessate da parchi e riserve naturali.

PPAR TAVOLA 12. FIUMI E CORSI D'ACQUA

l'area di intervento non ricade in aree interessate dalle tutele dei corsi d'acqua

Dall'esame della cartografia e foto aeree, nonché dal rilevamento generale e di dettaglio eseguito, si evidenziano i seguenti elementi:

Il Fosso "senza nome" interessato dal progetto, è rappresentato da un alveo di modeste dimensioni che si prolunga verso monte attraverso il centro abitato di Costafiore fino alla chiusura verso il punto più alto del Bacino (Monte Costafiore quota 885 m.s.l.m.).

Il fosso "senza nome" a monte della confluenza con il Fiume Chienti non ha ulteriori diramazioni, ma è rappresentato da un unico alveo che risale nel bacino verso la zona Sud-Ovest. Tale affermazione è stata dapprima valutata cartograficamente, la CTR scala 1:10.000 della Regione Marche, non riporta l'alveo del corso di acqua in esame, ma si individua solamente un area di impluvio attraverso l'andamento delle curve di livello (vedi figura allegata). Successivamente è stato fatto un rilievo di dettaglio in campagna nell'area del bacino, seguendo il tracciato del fosso e si è rilevato che l'alveo del Fosso "senza nome" è unico così come riportato nella figura allegata.

Se attuiamo la gerarchizzazione del reticolo idrografico secondo l'ordine di Strhaler (Strahler, 1980), così come è stato fatto nel PPAR, possiamo affermare che l'ordine del segmento fluviale è un corso d'acqua di 1° ordine pertanto non si applica nessuna fascia di rispetto a vincolo integrale.

PPAR TAVOLA 15. CENTRI E NULEI STORICI

Il Nucleo storico di Muccia è classificato come nucleo storico di fondovalle

L'area oggetto di Variante Urbanistica non ricade in ambiti di tutela.

Trattandosi di strumento urbanistico non adeguato al PPAR la proposta di variante risulta redatta in adeguamento ai Piani sovraordinati e le azioni previste inoltre non produrranno effetti tali da influenzare o modificare se non limitatamente tali piani.

1.C La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale, economico e sociale

PERTINENTE

La localizzazione tiene conto delle reti infrastrutturali presenti (Viabilità, rete idrica, elettrica, telefonica) così come le scelte progettuali introducono tecnologie eco-compatibili e sostenibili quali parcheggi verdi o ecologici, riuso delle acque meteoriche, potenziamento del verde, materiali isolanti, fonoassorbenti, impianti riscaldamento ad elevato rendimento ecc ..

1.D Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma

NON PERTINENTE

La previsione e la gestione dell'attività avverrà inoltre nel massimo rispetto della normativa ambientale (scarico acque, emissioni in atmosfera, rumore, ecc.) e sanitaria di sicurezza del lavoro e della salute umana.

1.E La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)

NON PERTINENTE

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

2.A). Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti

Trattasi d'intervento permanente, non reversibile le cui eventuali rilevanti modifiche, riconversione o altro potranno attuarsi solo tramite attivazione di specifica procedura di variante.

2.B Carattere cumulativo degli effetti

NON Pertinente

	Nella Variante non esiste pluralità di azioni o previsioni.
2.C Natura transfrontaliera degli effetti	NON Pertinente Nella Variante non esistono ricadute sia interne che esterne ai confini amministrativi
2.D Rischi per la salute umana o per l'ambiente	NON Pertinente La Variante non determina situazioni di rischio di incidenti o aumenti dei rischi naturali associati al territorio oggetto del piano
2.E Entità ed estensione nello spazio degli effetti	NON Pertinente La realizzazione del progetto non genera effetti negativi sull'ambiente e popolazione.
2.F Dimensione delle aree interessate	La caratteristica della trasformazione territoriale Proposta è limitata e da ritenersi NON ASSOGGETTABILE a VAS
2.G Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	NON Pertinente All'interno dell'area non sono presenti unità ambientali ed ecosistemiche pregiate, non vi sono presenze floristiche né faunistiche di specie rara o minacciata, né rischi idrogeologici e non è segnalata la presenza di manufatti di carattere storico
2.H effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Pertinente Paesaggistica Codice dei beni culturali e del paesaggio D.L. n.42/2004 art. 142 (autorizzazione Paesaggistica)

3. Criteri gruppo 2: caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate

I criteri che seguono vengono utilizzati per individuare, anche in fase preliminare, i possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del p/p.

Entrando nel merito della tipologia della possibile interazione e delle caratteristiche dell'area interessata, permettono di attribuire un grado di significatività a ciascuno degli effetti individuati.

Per ciascuna interazione individuata potranno essere applicati i pertinenti criteri al fine di desumere il relativo livello di significatività dell'effetto.

Le esplicitazioni che seguono sono da ritenersi indicative: il grado di significatività attribuito e la conseguente scelta di assoggettabilità o non assoggettabilità a VAS vanno in ogni caso motivate nella relazione.

Aspetto ambientale	Possibile interazione
Suolo e sottosuolo	<p>Effetti non significativi.</p> <p>La relazione geologica-tecnica elaborata dai Geologi Mirco Moreschi e Mariano Tesei evidenzia quanto segue:</p> <p>La valle ha una forma asimmetrica con i versanti in sinistra orografica meno acclivi di quelli in destra orografica, a causa della disposizione degli strati delle formazioni rocciose affioranti, le quali immergono verso est, disponendosi a reggipoggio in corrispondenza del versante destro ed a franapoggio, in corrispondenza di quello sinistro.</p> <p>La parte centrale della valle è occupata dal fosso, caratterizzato da un modesto flusso idrico, non perenne; il fianco destro della vallecchia, immediatamente a monte dei campi coltivati che interessano le porzioni meno acclivi medio basse, è in gran parte coperto da bosco; il fianco</p>

	<p>sinistro è coltivato a seminativo o è incolto nella parte bassa e medio bassa, mentre è coltivato con specie arboree specializzate, quali tartufaie, uliveto e vigneto, con presenza di locali siepi alberate, anche di notevole spessore.</p> <p>Le pendenze del versante in destra variano dal 15 ad oltre il 50%, con valori massimi nella parte alta, interessata dal bosco.</p> <p>Il versante in sinistra idrografica ha una morfologia spesso ondulata che testimonia l'effetto di movimenti gravitativi che hanno interessato la zona e che sono, molto probabilmente, in parte attivi; la zona di accumulo della frana è collocata nella parte bassa del versante a valle della Frazione Costafiore, <u>comunque a monte e al di fuori dell'area d'intervento</u>; sono presenti alcune scarpate di origine antropica, ubicate lungo i confini dei campi e che sono in genere delimitate da siepi ed alberature varie.</p> <p>La relazione conclude pertanto evidenziando:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>la carta Geologica-geomorfologica non evidenzia particolari processi morfogenetici in atto che possono pregiudicare la fattibilità degli interventi in progetto;</i> - <i>La realizzazione della Variante Urbanistica non incide sull'assetto idrogeologico dell'area in quanto le acque superficiali vengono totalmente regimate ed il nuovo fosso di recente realizzato tiene conto delle portate previste con Tempi di ritorno pari a 200 anni (Tr200) tali da garantire la sicurezza dei luoghi ;</i> <p>L'attività non contempla la produzione di rifiuti pericolosi.</p> <p>La previsione inoltre sarà attuata mediante appropriato programma di gestione della fase cantieristica e successiva adozione, in fase di esercizio, di idoneo sistema per la gestione dell'attività sia per le materie in uso che da conferire ecc., senza pertanto comportare alcun rischio ambientale (contenitori a tenuta stagna, pavimento impermeabilizzato, ecc...).</p>
<p>Paesaggio</p>	<p>Effetti non significativi.</p> <p>La modifica proposta al Programma di Fabbricazione introduce nuove relazioni paesaggistiche nel contesto territoriale in cui viene inserita ma non produce effetti significativi né sostanziali alterazioni delle attuali condizioni paesistico-ambientali considerati i previsti interventi di mitigazione nonché di valorizzazione e potenziamento delle aree presenti e di nuovo impianto. La progettazione mira inoltre ad assicurare idonei standard costruttivi sia in termini di mitigazione dell'impatto visivo sia in termini di ecoefficienza. Seppur la cubatura prevista per le strutture di emergenza della protezione civile, per gli impianti sportivi e area sosta camper costituisca una nuova volumetria in un contesto però compromesso perché già utilizzato a questo scopo a seguito degli eventi sismici del 2016, la notevole distanza dalle strade, Strada delle Piane , ancor più distante la S.S. 77, la piantumazione dell'area con essenze arbustive ed arboree autoctone, l'orografia del territorio contribuiscono a favorire il suo inserimento nell'ambiente senza produrre una rilevante alterazione percettiva del paesaggio e senza arrecare alcun pregiudizio visivo.</p>
<p>Acqua</p>	<p>Effetti non significativi.</p> <p>L'approvvigionamento idrico avverrà con allaccio alla rete di distribuzione esistente mentre lo smaltimento delle acque reflue mediante realizzazione di condotti fognari</p>

	<p>collegati al depuratore comunale da realizzarsi in fase di attuazione diretta degli interventi previsti in Variante Urbanistica.</p> <p>Dalla relazione geologica si evince che: <i>l'idrogeologia dell'area non evidenzia particolari situazioni che possono comportare attenzione o salvaguardia delle risorse presenti..</i></p> <p><i>La falda presente localmente è scarsamente significativa per la limitata estensione e permeabilità dei depositi detritici superficiali, entro i quali essa è contenuta si instaura comunque alla quota - 3,40 – 3,80 metri dal piano campagna.</i></p> <p><i>Non vi sarà variazione delle permeabilità superficiali rispetto allo stato attuale e quindi il Piano non è soggetto alla Normativa vigente sull'invarianza idraulica che ha come obiettivo la regolazione degli apporti di acqua superficiali al corpo ricettore finale rappresentato dal fosso che incide la vallecola.</i></p> <p>La previsione prevede (vedi elaborati grafici di progetto):</p> <ul style="list-style-type: none"> - un progetto per lo smaltimento delle acque reflue che preveda reti differenziate per le acque chiare e le acque scure; - opportuni sistemi di convogliamento e depurazione delle acque provenienti da strade e parcheggi
<p style="text-align: center;">Aria</p>	<p>Effetti non significativi.</p> <p>Per quanto riguarda l'acustica il Piano individua l'area come di classe IV e pertanto l'attività è da intendersi conforme al Piano.</p> <p>Per gli aspetti conseguenti la riduzione di suolo agricolo (riduzione CO2), in maniera alquanto limitata in quanto l'area è già in gran parte urbanizzata e priva di vegetazione arborea ed arbustiva (terreno agricolo a seminativo), si sottolinea che esso verrà sostituito con altro "verde" e che la stessa è ampiamente compensata dagli interventi di mitigazione botanicovegetazionale previsti nel ripristino della vegetazione e nella piantumazione di essenze arbustive e arboree di tutte le aree interessata da variante Urbanistica.</p> <p>Si evidenzia inoltre che la realizzazione del Piano, in area già urbanizzata e utilizzata per l'emergenza a seguito degli eventi sismici del 2016, non comporterà un maggior carico di spostamenti di addetti e/o attratti rispetto a quanto oggi rilevabile. Viste le caratteristiche dell'attività esercitata, non si avrà produzione di polveri e quindi emissioni in atmosfera.</p>
<p style="text-align: center;">Biodiversità</p>	<p>Non sono prevedibili potenziali effetti significativi conseguenti l'attuazione della variante Urbanistica che prevede l'attuazione di interventi di mitigazione a verde con essenze arbustive ed arboree autoctone, come descritte al precedente punto, che favoriscono la conservazione delle biodiversità e delle cenosi della flora.</p> <p>Le nta prevedono il recepimento del PTC in particolare allegato a) Criteri per gli interventi sulla vegetazione (sistema ambientale PTC)</p>

2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	Possibile stima di significatività
2.A). Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	bassa
<p>Quanto previsto in Variante interagisce con un contesto classificato agricolo dal P. di F. determinando un' effetto valutabile significativo in quanto irreversibile. L'intervento non produrrà trasformazione dell'uso del suolo in quanto esso già "compromesso" e utilizzato e nel contempo l'adozione di tecnologie e sistemi di sostenibilità ambientale (recupero delle acque meteoriche, piazzali verdi e/o ecologici, adozione di sistemi di riscaldamento ad alto rendimento, ecc..) tali da renderlo compatibile con l'esistente.</p>	
2.B). Carattere cumulativo degli effetti	bassa
<p>Non si ritiene che gli effetti sull'ambiente possano avere un carattere cumulativo negativo.</p>	
2.C). Natura transfrontaliera degli effetti	bassa
<p>La previsione, per l'esiguità dell'area coinvolta e per i contenuti, non produce e non può avere effetti ambientali e/o ricadute esterne ai confini amministrativi dell'ente che lo propone</p>	
2.D). Rischi per la salute umana o per l'ambiente	bassa
<p>Trattandosi di un Piano per un'area attrezzata per strutture di protezione, attrezzature di servizio, impianti sportivi e area sosta camper si ritiene che non vi siano effetti negativi sulla salute umana e l'ambiente.</p>	
2.E). Entità ed estensione nello spazio degli effetti	bassa
<p>Trattandosi di un'area circoscritta, seppur classificata agricola dal PdF (diventata "zona bianca" a seguito decadenza del "P.I.I.S – Piano Insediamenti Impianti Sportivi" , lo spazio degli effetti descritti è contenuto nell'area stessa.</p>	
2.F). Dimensione delle aree interessate	bassa
<p>L'area occupa una superficie di poco superiore ai 3,5 ettari.</p>	
2.G). Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	bassa
<p>Nella zona di intervento non sono presenti unità ambientali ed eco sistemiche pregiate e si colloca a distanza dal Fiume Chienti.</p>	
2.H). Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	
<p>Nella zona di intervento non emerge nessuna presenza di aree o paesaggi riconosciuti come protetti sia a livello nazionale, sia comunitario o internazionali</p>	

4. Contenuti del Rapporto Preliminare

Descrizione del Piano/Programma.

Il Comune di Muccia, con Determinazione del Responsabile del servizio n. 115 del 11.06.2019, ha incaricato il sottoscritto di predisporre il **progetto definitivo/esecutivo**, finanziato ai sensi dell'art. 2 comma 3 lett. e della Legge 61/98, per la realizzazione di un piano per un' "**Area attrezzata ad uso pubblico e di protezione civile**", nonché, con Determinazione del Responsabile del servizio n. 280 del 16.12.2019, per la realizzazione di un' "**area attrezzata per finalità turistiche (area sosta camper)**" finanziata ai sensi del D.L. n. 189/2016 e O.C.S.R n. 77 del 02.08.2019, ai sensi dell'art. 16 del D.L. 189/2016 –

Essendo stato scelto l'iter che prevede prima la redazione della variante urbanistica e in fase successiva la realizzazione delle opere, oggetto della presente diventa la **VARIANTE PARZIALE AL PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE FINALIZZATA ALLA REALIZZAZIONE DI AREA ATTREZZATA PER STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE AREA SOSTA CAMPER AREA IMPIANTI SPORTIVI E AREA ATTREZZATURE DI SERVIZIO** ai sensi dell'art 1 e art. 5 commi 1 e 3 della Legge Regionale n. 25 del 02.08.2017 in quanto tutte le opere che andranno a realizzarsi sono comunque utilizzabili a fini di protezione civile. Successivamente all'approvazione definitiva della Variante le opere verranno realizzate in attuazione diretta mediante i seguenti canali di finanziamento:

- **Area attrezzata per strutture di protezione civile (FPC.a)** ai sensi dell'art. 2 comma 3 lett. e della Legge 61/98;
- **Area attrezzata per finalità turistiche - area sosta camper (FSC.a)** ai sensi del D.L. n. 189/2016 e O.C.S.R n. 77 del 02.08.2019;
- **Area impianti sportivi (FSR.a)** delocalizzazione della palestra resa inagibile dal sisma in parte con fondi di cui O.C.S.R n. 109 del 23.12.2020 e in parte con donazioni private (Banca Italia).
- **Area attrezzature di servizio (FL.a)** delocalizzazione capannone ricovero mezzi comunali reso inagibile dal sisma 2016 con fondi ai sensi del D.L. n. 189/2016.

Detta "Variante" è prevista su un'area per la gran parte pubblica, già occupata nell'ambito del cantiere dell'asse viario Umbria - Marche e Quadrilatero di penetrazione interna Maxilotto 1 sublotto 2.1: s.s. 77 "val di chienti" tronco Pontelatrive – Foligno e attualmente utilizzata per l'emergenza a seguito degli eventi sismici del 24/08/2016 e successivi. Detta area si trova a sud del paese a ridosso del centro abitato sulla vallata che si estende fino a Costafiore.

Cronistoria dell'area

Con nota prot. 9868 del 06.12.2019, il Comune chiedeva al Servizio di Protezione Civile Marche (di seguito Protezione Civile) il rilascio del parere di idoneità dell'ex area di cantiere "B5" da destinare ad "uso pubblico e di protezione civile";

con nota prot. 43664 del 13.01.2020 (acquisita dal Comune al prot. 257 del 13.01.2020 e da Quadrilatero come allegato al prot. QMU-0309-A del 21.01.2020), la Protezione Civile si esprimeva indicando l'area proposta dal Comune come "Non Idonea" alla collocazione di strutture temporanee necessarie al superamento

dell'emergenza sisma, in quanto, la suddetta area presentava notevoli criticità, dovute all'inadeguatezza dal punto di vista idraulico del tratto intubato, ed ai rischi derivanti dall'eventuale parziale occlusione del corso d'acqua esistente e della parte intubata;

la Quadrilatero, con nota prot. QMU-1102-U del 04.03.2021 (acquisita dal Comune al prot. 1642 del 05.03.2021), a seguito della nota della Protezione Civile prot. 1059845 del 18.09.2020 (acquisita da Quadrilatero al prot. QMU-4453-A del 18.09.2020), comunicava l'ultimazione dei lavori in data 17.03.2021 in merito alla messa in sicurezza, tramite movimentazione terre, del cumulo di materiale stoccato nell'area "ST17" nel Comune di Muccia;

con nota prot. 703871 del 11.06.2021, (acquisita dal Comune al prot. 4210 del 11.06.2021 e da Quadrilatero al prot. QMU-2952-1 del 11.06.2021), la Protezione Civile sottolineava le condizioni di inidoneità dell'area emergenziale che, nonostante i suddetti lavori di messa in sicurezza del cumulo, reso stabile e non soggetto a fenomeni franosi, lo stesso risultava privo di qualsiasi protezione superficiale e pertanto soggetto a fenomeni di dilavamento da parte del ruscellamento delle acque superficiali innescate da eventuali episodi meteorici; nella medesima nota, la Protezione Civile indicava quali possibili interventi, atti a trattenere la coltre superficiale del cumulo, l'inerbimento tramite idrosemina e/o la posa di una georete; sempre nella stessa nota di cui sopra, la Protezione Civile riscontrava quale criticità idraulica per le aree di interesse che il corso d'acqua preesistente (c.d. fosso Costafiore) risultava ancora intubato per un lungo tratto, tale da non garantire il corretto deflusso e la regimazione delle acque superficiali;

con nota prot. QMU-3216-U del 24.06.2021 (acquisita dal Comune al prot.4547 del 27.06.2021), la Quadrilatero comunicava la propria disponibilità all'esecuzione degli interventi indicati dal Servizio di Protezione Civile con la nota sopra richiamata;

con nota prot. 5088 del 12.07.2021 (acquista da Quadri-latero al prot. QMU-3498-1 del 12.07.2021), il Comune comunicava l'intenzione di anticipare il ripristino del "fosso di Costafiore" a cielo aperto secondo le previsioni del proprio progetto, allegato alla nota stessa, unitamente all'intervento di idrosemina da eseguire sul cumulo di materiale;

con nota prot. QMU-3780-U del 28.07.2021 (acquisita dal Comune al prot.5483 del 29.07.2021) la Quadrilatero si è resa disponibile a formalizzare una Convenzione con il Comune di Muccia per disciplinare tutti gli aspetti (quantificazione, modalità di rendicontazione, di pagamento, ecc.) riferiti all'esecuzione, da parte del Comune, delle sole opere richieste con la nota della Regione Marche in data 11.06.2021 sopra richiamata;

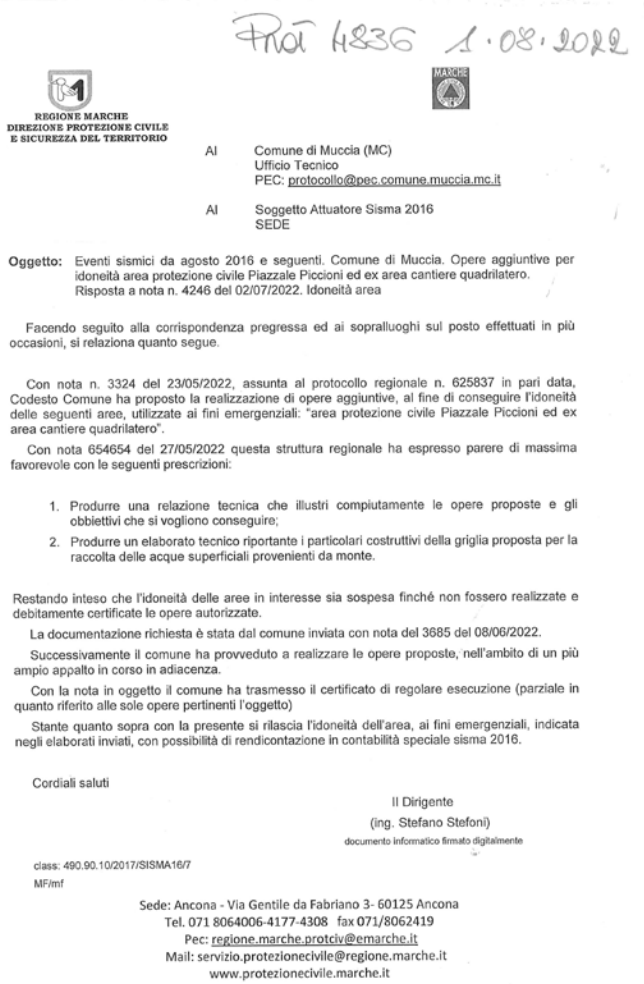
con nota assunta a prot. comunale n. 6896 del 24/09/2021 la Quadrilatero ha trasmesso lo schema di Convenzione sopraindicato;

con Delibera di Giunta Comunale n. 66 del 29.10.2021 si è proceduto ad approvare lo schema di Convenzione tra il Comune di Muccia e la Quadrilatero Marche Umbria S.p.A.;

con nota, assunta a prot. comunale n.8036, la Quadrilatero S.p.A sottoscrive la Convezione suddetta;

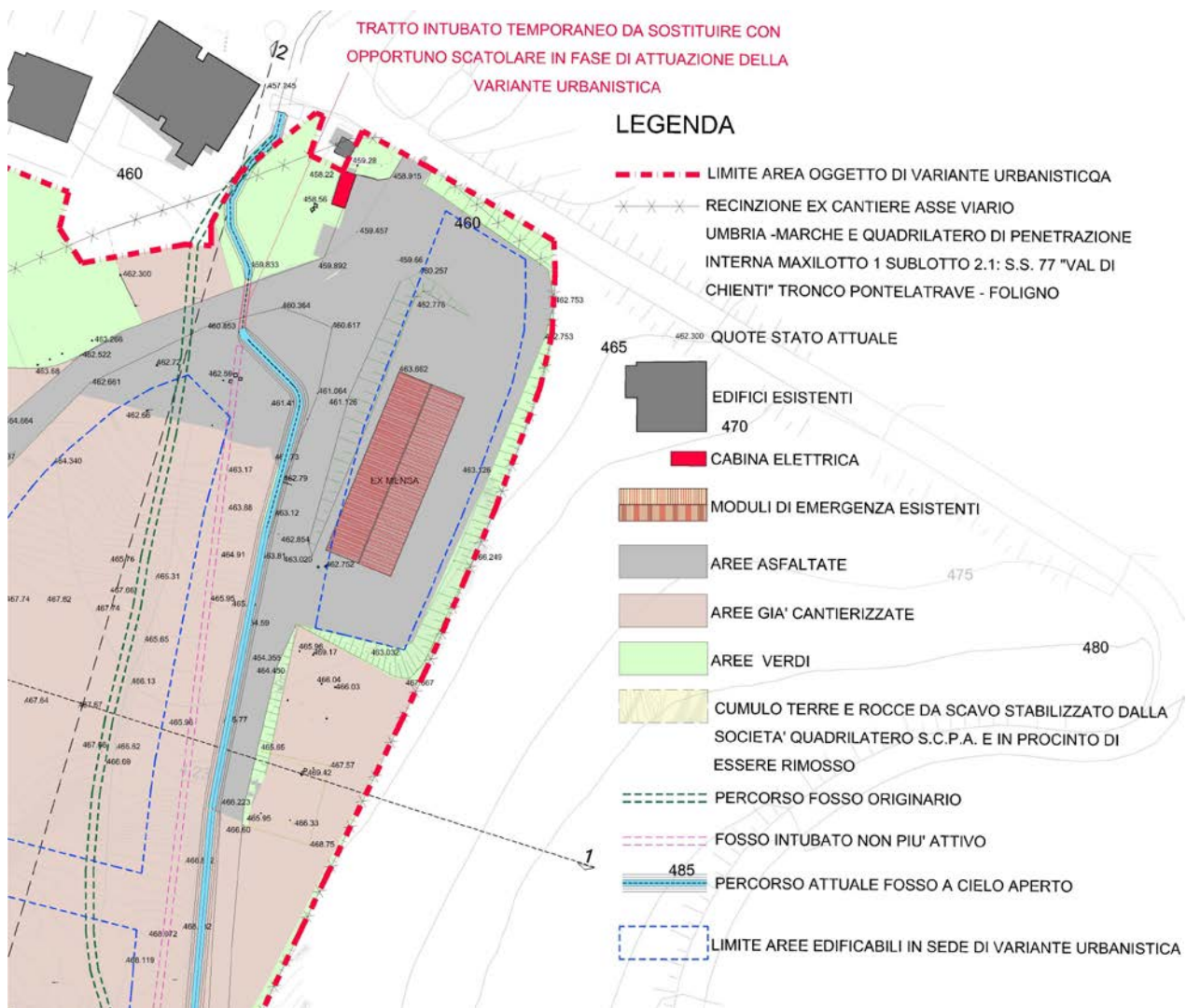
con Delib. Giunta Comunale n. 81 del 15.12.2021 l'Ufficio Tecnico comunale. ha redatto il progetto definitivo/esecutivo denominato RIAPERTURA E SPOSTAMENTO DEL FOSSO DI COSTAFIORE PER LA

MESSA IN SICUREZZA EX AREA CANTIERE "S17", con cui è stato riaperto e spostato il fosso di Costafiore, rendendo inattivo il percorso intubato, e inerbite le sponde del cumulo di terra;
con nota acquisita dal Comune di Muccia con protocollo n. 4836 del 01.08.2022, il Dipartimento di protezione Civile, ha comunicato l'idoneità dell'area:



Inoltre la Quadrilatero Marche-Umbria S.P.A. ha predisposto un progetto esecutivo acquisito dal comune di Muccia con prot. n. 1277 del 01.03.2022 con cui verrà rimosso a il cumulo di terre e rocce da scavo e ripristinato lo stato "ante operam" dell'area a monte della Variante Urbanistica.

In virtù di quanto evidenziato l'area risulterà sgombra dal cumulo di terre e rocce da scavo, con il fosso completamente riaperto e opportunamente dimensionato, tranne l'ultimo breve tratto sottostrada a valle dell'intervento, ancora intubato, dove sarà realizzato uno scatolare in fase di attuazione della variante urbanistica. Il vecchio percorso del fosso intubato verrà lasciato inattivo (è stato chiuso a monte in fase di riapertura e deviazione dell'attuale fosso a cielo aperto) e non interesserà aree edificabili previste in Variante Urbanistica (vedi tav. tav 04.i1 stato attuale - planimetria generale)



Da ciò i fattori che hanno determinato la scelta dell'area sono:

- il fatto che è già utilizzata a scopo emergenziale a seguito degli eventi sismici del 2016 trattandosi di ex area cantiere per la costruzione dell'Asse viario Pontelatrive-Foligno e quindi già attrezzata con sottoservizi, strutture dormitorio e struttura mensa e che quindi si sfrutterebbe un'area già "manomessa" dal punto di vista ambientale e già attrezzata (oltre all'area di cantiere è presente il campo base con i dormitori, la mensa e le relative urbanizzazioni e strade)

I fattori individuati hanno determinato una soluzione progettuale che permette di sfruttare l'esistente adattandolo alle finalità della Variante:

- la presenza del fosso riaperto che attraversa l'area utilizzato per la regimentazione delle acque meteoriche;
- le strade di cantiere diventano le arterie di distribuzione dell'area;
- l'area dei dormitori giacente su un'interessante sistemazione a gradoni che sarà mantenuta e diventa area per strutture di Protezione Civile;
- l'area ospitante la ex mensa e già utilizzata come scuola elementare di emergenza diventa anch'essa un'area per strutture di Protezione Civile;
- l'area centrale più pianeggiante utilizzata per strutture sportive e area sosta camper;
- l'area più a monte servita anch'essa da strada diventa un'area per strutture di servizio comunali;

un nuovo tratto di strada permette un collegamento a valle più agevole per l'intero Rione Mazzini che diventa anche asse di distribuzione dell'area Protezione civile.



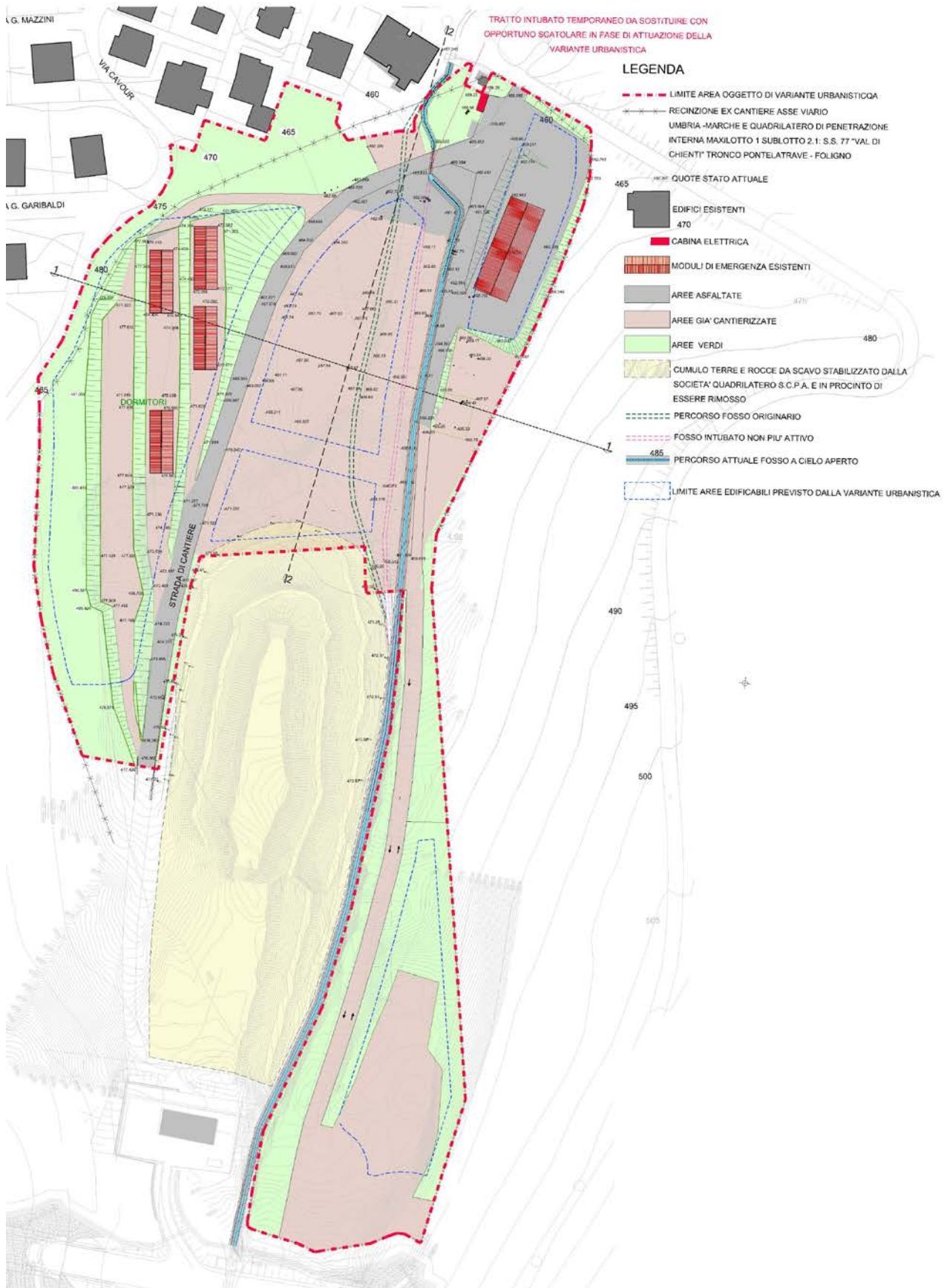
AREA ALLO STATO ATTUALE



VISTA DELL'AREA DALL'ALTO



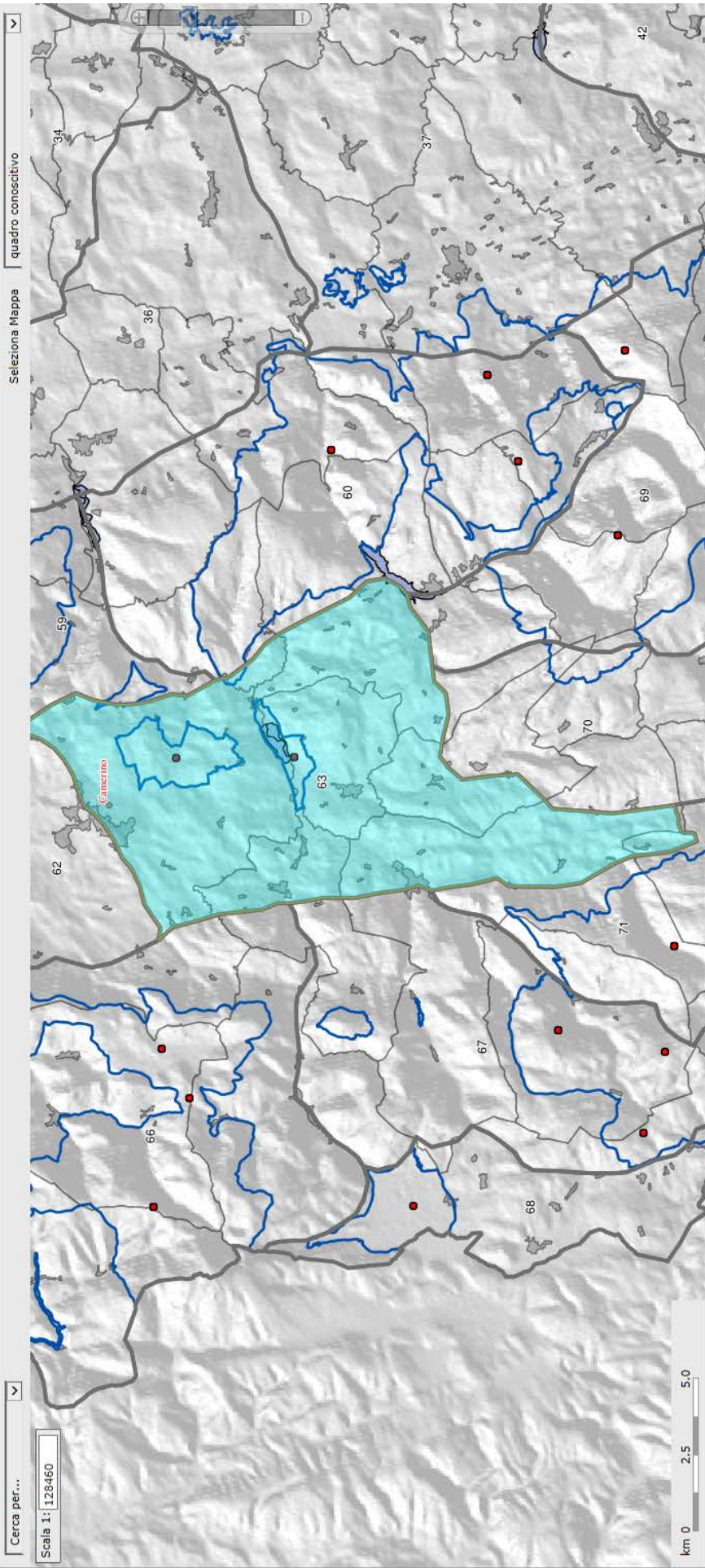
VISTA DELL'AREA DALL'INTERNO



PLANIMETRIA STATO ATTUALE



Risultato									
Livello: UEF									
+	nome	struttura	area uef	sistema	classe	descrizione	codice u.e.f.	link	
+	Sinclinale Camerino - Sibillini	Large patches	11989,37	Connessione tra dorsali	Ba	Matrice agricola (>50%) con presenza significativa di vegetazione naturale (>20%).	63	UEF63.pdf	
Livello: limite regionale									
+	cod. istat pr.	041	codice istat reg	11	superficie in ha	493,84			
Livello: limiti comunali									
+	nome comune	Muccia	tipo area	Sede comunale	ha	2565,67			
Livello: Specie target-UEF									
+	nome	nome	codice	status	specie				
+	Sinclinale Camerino - Sibillini		63	Possibile	Ullulone				
+	Sinclinale Camerino - Sibillini		63	Presente	Tritone crestato				
+	Sinclinale Camerino - Sibillini		63	Presente	Tottavilla				
+	Sinclinale Camerino - Sibillini		63	Presente	Succiacapre				
+	Sinclinale Camerino - Sibillini		63	Presente	Rana dalmatina				
+	Sinclinale Camerino - Sibillini		63	Presente	Rana appenninica				
+	Sinclinale Camerino - Sibillini		63	Presente	Ortolano				
+	Sinclinale Camerino - Sibillini		63	Presente	Gatto selvatico				
+	Sinclinale Camerino - Sibillini		63	Presente	Cervone				
+	Sinclinale Camerino - Sibillini		63	Presente	Averla piccola				



UEF 63 SINCLINALE CAMERINO – SIBILLINI

Comuni	<p>Camerino 35,70%</p> <p>Fiastra 13,93%</p> <p>Fiordimonte 8,29%</p> <p>Muccia 7,46%</p> <p>Pieve Torina 18,55%</p> <p>Pievebovigliana 14,91%</p> <p>Visso 1,16%</p>
Sistema botanico	
Unità paesaggio vegetale	<p>pianure alluvionali attuali e recenti delle aste fluviali 4,71%</p> <p>substrati arenacei del piano bioclimatico mesotemperato superiore 8,11%</p> <p>substrati calcarei del piano bioclimatico mesotemperato superiore 0,87%</p> <p>substrati marnoso-calcarei del piano bioclimatico mesotemperato superiore 77,05%</p> <p>substrati pelitico-arenacei del piano bioclimatico mesotemperato superiore 9,25%</p>
Serie di vegetazione	<p>Serie del carpino nero. <i>Hieracio murori-Ostryo carpinifoliae luzulo forsteri</i> Sigm 4,55%</p> <p>Serie del carpino nero. <i>Scutellario columnae-Ostryo carpinifoliae pruno avii</i> Sigm 48,20%</p> <p>Serie del carpino nero. <i>Scutellario columnae-Ostryo carpinifoliae violo reichenbachianae</i> Sigm 0,85%</p> <p>Serie del salice bianco. <i>Rubio ulmifolii-Salico albae</i> Sigm 0,43%</p> <p>Serie della roverella. <i>Erico arboreae-Quercu pubescentis violo albae</i> Sigm 3,42%</p> <p>Serie della roverella. <i>Peucedano cervariae-Quercu pubescentis peucedano cervariae</i> Sigm 38,60%</p> <p>Superfici artificiali 3,95%</p>
Indice di conservazione del paesaggio (ILC)	0,45
Sintaxa di interesse geobotanico	<p>III Rimboschimento 6,33%</p> <p>III <i>Arundinetum plinianae</i> 6,29%</p> <p>III <i>Carici sylvaticae-Quercetum cerris</i> 5,22%</p> <p>III <i>Spartio juncei-Cytisetum sessilifolii</i> 2,23%</p> <p>III <i>Clematido-Rubetum ulmifolii</i> 2,12%</p> <p>III <i>Hieracio murori-Ostryetum carpinifoliae</i> 1,28%</p> <p>II <i>Coronillo emeroidis-Pinetum halepensis</i> 0,78%</p> <p>II <i>Rubio peregrinae-Fraxinetum oxycarpae</i> 0,70%</p> <p>II <i>Luzulo italicae-Vaccinietum myrtilli</i> 0,56%</p> <p>II aggr. a <i>Populus nigra, Populus alba e Salix alba</i> 0,12%</p>

Habitat di interesse comunitario	6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (notevole fioritura di Orchidee) 0,66% 91AA Boschi orientali di quercia bianca 10,48% 91E0 Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>) 0,43% 9260 Foreste di <i>Castanea sativa</i> 1,61% NC Non comunitario 86,82%	
Sistema Faunistico		
IFm	48.00	
Elenco specie target	Averla piccola	Presente
	Cervone	Presente
	Gatto selvatico	Presente
	Lupo	Presente
	Ortolano	Presente
	Rana appenninica	Presente
	Rana dalmatina	Presente
	Succiacapre	Presente
	Tottavilla	Presente
	Tritone crestato italiano	Presente
	Ululone appenninico	Possibile
Aree soggette a vincoli		
Ambiti PPAR 2009	Camerino e le Alte Valli del Potenza e del Chienti 65,92% I Monti Sibillini 34,08%	
PAI	Esondazioni	
Parchi e Riserve	P.N. Monti Sibillini 13,78%	
Sistema insediativo-infrastrutturale		
UFI	0,43	
IFI	9,5	
Sensibilità alla diffusione insediativa	13,49	
Infrastrutture stradali principali	SP km 84,47	SS km 8,74
Linee elettriche	AT km 23,83	MT km 116,86
Nuclei attrattori	CAMERINO	
Attività turistiche	-	

Elementi di interferenza di progetto	Quadrilatero Spa 17,03
Elementi di interferenza esistenti	Grandi derivazioni
Sistema agricolo	
Caratteri del tessuto ecologico	
Composizione del mosaico ecologico	Vegetazione naturale 37,58 Aree agricole 56,83 Superfici artificiali 5,59
Struttura del tessuto naturale (tipologia di Formann)	Large patches
Descrizione sintetica del tessuto ecologico	Matrice agricola (>50%) con presenza significativa di vegetazione naturale (>20%).
Elementi della REM	
Nodi	
ZPS	Dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore 0,08% Fiastrone-Vettore (Monte Fiegni) 1,01%
Oasi	Polverina 100% San Vito Arcofiato 100%
Aree Floristiche	65 100,00%
Sistema di connessione di appartenenza	Connessione tra dorsali
Elementi della rete	Aree non naturali 62,42% Core area 30,31% Sistema di connessione locale collegato 3,06% Sistema di connessione locale non collegato 1,84% Stepping stone 4 2,36%

Minacce	Punti di debolezza
<i>Espansione insediativa prevista dall'Area LEADER Quadrilatero "Muccia"</i>	<i>Comunità forestali impoverite rispetto alle potenzialità</i>
<i>Barriera infrastrutturale della SS 77 "Val di Chienti" tratto a quattro corsie (Pontelatrave – Sfercia)</i>	<i>Indebolimento dei collegamenti ecologici nella porzione settentrionale dell'UEF</i>
<i>Progetto infrastrutturale "Pedemontana" tratto Fabriano – Muccia (due rami)</i>	

buona

Obiettivi gestionali

Questa UEF segna il congiungimento tra le due dorsali che se non geologicamente Presentemente per quello dei collegamenti ecologici avviene nella parte meridionale dell'area, omogeneamente interessata dal Sistema "Dorsale appenninica" che poi si estende a est, sud ed ovest di essa. La parte centro settentrionale, sebbene con maggiore presenza di vegetazione naturale rispetto al resto della sinclinale mostra una trama ancora non completamente saldata ma con numerose stepping stones e sistemi di interesse locale.

L'obiettivo generale è quindi quello di rafforzare i collegamenti ecologici tra le due dorsali, soprattutto tra Camerino e Pievevoria – Pievebovigliana, e potenziare il Sistema "Dorsale appenninica" nella parte meridionale dell'UEF. A questo scopo possono essere individuati i seguenti obiettivi specifici minimi:

Nodi e connessioni:

Rafforzamento delle connessioni interne del Sistema "Dorsale appenninica" nell'area tra Camerino, Pievevoria e Pievebovigliana anche incrementando i collegamenti ecologici con le stepping stones presenti e con i sistemi di connessione locale "Alto bacino del Rio San Luca", "Colline a valle di Muccia" e "Valle Fornace da Pievebovigliana al Chienti".

Tessuto ecologico:

Riqualificazione e potenziamento del sistema forestale con particolare attenzione alle aree ripariali e ad i castagneti

Riqualificazione degli agroecosistemi per favorire in particolare la presenza dell'Averla piccola

Potenziamento del sistema dei corsi d'acqua e delle aree umide in particolare nell'area del Nodo "Lago di Polverina"

Inquadramento urbanistico dell'intervento

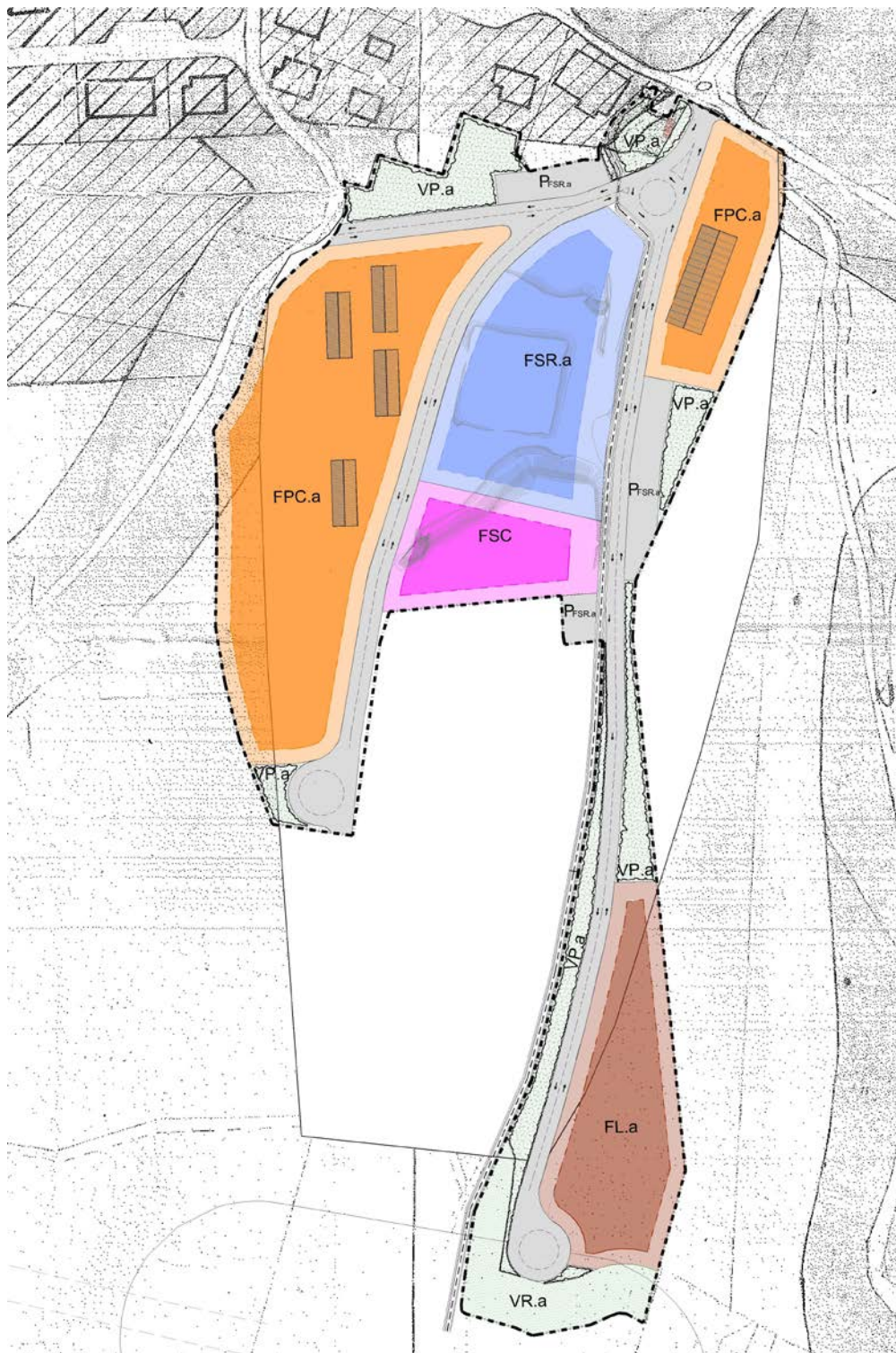
L'attuale Strumento Urbanistico vigente, P.d.F. individua le seguenti destinazioni:

L'area oggetto di variante urbanistica, pari a mq 35.706,00 ricade in parte in Zona "E" Agricola (mq. 7.350,00), in parte in zona "Fascia di rispetto" (mq. 456,00), in parte in Zona "C" Residenziale di Espansione Estensiva (mq. 80,00), in parte in Zona "Strade" (mq. 100,00) e in parte in Zona "Verde Pubblico-Piano Insediamenti Impianti Sportivi (mq. 27.720,00) oramai decaduta e divenuta "Zona Bianca



STRALCIO PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE VIGENTE CON L'AEREA OGGETTO DI VARIANTE

Le NTA oltre agli indici e parametri derivanti dal progetto conterranno tutte le indicazioni per l'attuazione delle aree a Verde, parcheggi verdi e/o ecologici, recependo le eventuali indicazioni e/o prescrizioni dei pareri degli Enti oltre che i contenuti **dell'Allegato a) Criteri per gli interventi sulla vegetazione (sistema ambientale PTC)**



PLANIMETRIA VARIANTE URBANISTICA

5. RIEPILOGO DATI DIMENSIONALI, URBANISTICI E STANDARD

Attualmente, secondo le N.T.A. del P.di F., abbiamo una potenzialità edificatoria data dalle Zone Omogenee pari a **mc 2.375,50** di cui 955,50 per la "zona agricola", 120,00 per la "Zona "C" Residenziale di Espansione Estensiva", 1.300,00 per la "Zona verde pubblico -Piano Inseidiamenti Impianti Sportivi" e 0,00 per le zone "Strade" e "Fascia di rispetto". In realtà è presente una cubatura molto maggiore dovuta ai container dormitorio e mensa, nell'ordine di **4.432,75 mc**.

VOLUME POTENZIALE STATO ATTUALE

ZONA	mq	INDICE FABBRICABILITA' LABORATORI mc/mq	INDICE FABBRICABILITA' ABITAZIONI mc/mq	VOLUME TOTALE mc
"E" AGRICOLA	7 350.00	0.10	0.03	955.50
	mq	INDICE FABBRICABILITA' mc/mq		VOLUME TOTALE mc
"FASCIA DI RISPETTO" e "STRADE"	556.00	0.00		0.00
	mq	INDICE FABBRICABILITA' mc/mq		VOLUME TOTALE mc
VERDE PUBBLICO PIANO INSEDIAMENTI IMPIANTI SPORTIVI" - "ZONA BIANCA"	27 720.00	/		1 300.00
	mq	INDICE FABBRICABILITA' mc/mq		VOLUME TOTALE mc
"C" RESIDENZIALE ESPANSIONE ESTENSIVA ECONOMICA	80.00	1.50		120.00

VOLUME MASSIMO POTENZIALMENTE REALIZZABILE 2 375.50

VOLUME EFFETTIVAMENTE PRESENTE STATO ATTUALE

ZONA	mq	VOLUME TOTALE PRESENTE mc
VERDE PUBBLICO PIANO INSEDIAMENTI IMPIANTI SPORTIVI"	22 689.00	4 432.75

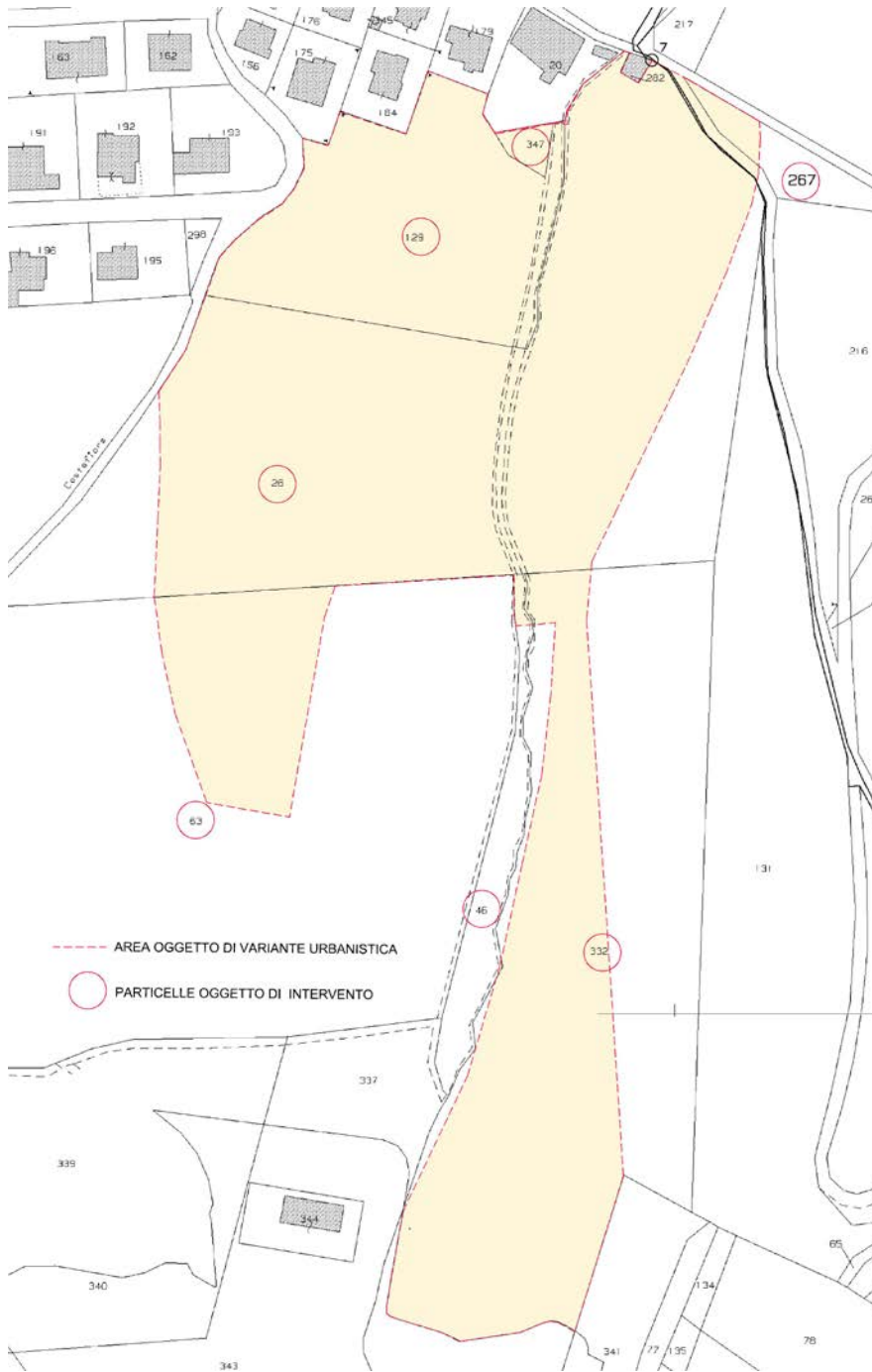
Con la Variante urbanistica avremo una potenzialità edificatoria per strutture protezione civile impianti sportivi e area sosta camper pari a **mc 33.900,85** (vedi tabella seguente).

DATI DIMENSIONALI

ZONA	mq	INDICE FABBRICABILITA' mc/mq	VOLUME MAX REALIZZABILE mc
FPC.a - ZONA PER ATTREZZATURE PUBBLICHE D'USO E/O INTERESSE PUBBLICO - ZONA ATTREZZATURE DI EMERGENZA PROTEZIONE CIVILE	9 332.00	0.60	5 599.20
FPC.a - ZONA PER ATTREZZATURE PUBBLICHE D'USO E/O INTERESSE PUBBLICO - ZONA ATTREZZATURE DI EMERGENZA PROTEZIONE CIVILE	2 545.00	0.60	1 527.00
TOTALE ZONA FPC	11 877.00	0.60	7 126.20
FSR.a - ZONA PER ATTREZZATURE PUBBLICHE D'USO E/O INTERESSE PUBBLICO - ZONA ATTREZZATURE PER LO SPORT E IL TEMPO LIBERO"	4 857.00	3.00	14 571.00
FSC.a - ZONA PER ATTREZZATURE PUBBLICHE D'USO E/O INTERESSE PUBBLICO - ZONA SOSTA CARAVAN	2 273.00	0.05	113.65
FL.a - ZONA PER ATTREZZATURE PUBBLICHE D'USO E/O INTERESSE PUBBLICO - ATTREZZATURE DI SERVIZIO	4 030.00	3.00	12 090.00
VP.a - VERDE PUBBLICO	4 029.00	0.00	0.00
VR.a - VERDE DI RISPETTO	1 430.00	0.00	0.00
STRADE	5 529.00	0.00	0.00
PARCHEGGI FSR.a	1 181.00	0.00	0.00
FOSSO ESISTENTE	500.00	0.00	0.00
TOTALI GENERALI	35 706.00		33 900.85

La variante urbanistica interessa le seguenti particelle catastali per un totale di **mq. 35.706,00**:

FOGLIO	PARTICELLE	SUPERFICIE INTERESSATA
9	267 porz.	215.00
11	26 porz.	16 978.00
11	129	5 970.00
11	332 porz.	9 121.00
11	347	188.00
11	46 porz.	68.00
11	63 porz.	3 016.00
11	STRADA VICINALE porz.	150.00
TOTALE mq.		35 706.00



STRALCIO MAPPA CATASTALE

Nelle NTA per la realizzazione della Variante è previsto il potenziamento del verde con piantumazione autoctona, l'utilizzo di un diverso numero di specie al fine di garantire una varietà paesaggistica in continuità a quella esistente e di raggiungere un miglior equilibrio ambientale (in presenza di più specie sono meglio tollerati eventuali attacchi parassitari) definendo un sistema articolato ed efficiente previsto sia per compensare che mitigare quanto si va a realizzare e per potenziare e preservare il corridoio ecologico esistente costituito dal patrimonio botanico e faunistico del piccolo corso d'acqua.

Di seguito viene elencata il tipo di vegetazione che verrà utilizzata nel Piano:

SPECIE AUTOCTONE E NATURALIZZATE

ALBERI

Acer campestre (Acero campestre)

Acer monspessulanum (Acero minore)

Alnus glutinosa (Ontano comune)

Carpinus betulus (Carpino bianco)

Cercis siliquastrum (Albero di Giuda)

Fraxinus ornus (Orniello)

Laurus nobilis (Alloro)

Morus alba (Gelso)

Ostrya carpinifolia (Carpino nero)

Populus tremula (Pioppo tremulo)

Prunus avium (Ciliegiolo)

Quercus cerris (Cerro)

Quercus ilex (Leccio)

Quercus pubescens (Roverella)

Salix alba (Salice bianco)

Sorbus domestica (Sorbo)

Ulmus minor (Olmo campestre)

ARBUSTI

Buxus sempervirens (Bosso)

Corylus avellana (Nocciolo)

Cornus mas (Corniolo)

Cornus sanguinea (Sanguinella)

Coronilla emerus (Emero)

Crataegus monogyna (Biancospino comune)

Juniperus communis (Ginepro comune)

Juniperus oxycedrus (Ginepro rosso)

Ligustrum vulgare (Ligustro)

Lonicera caprifolium (Caprifoglio comune)

Lonicera xylosteum (Caprifoglio peloso)

Prunus spinosa (Prugnolo selvatico)

Salix triandra (Salice da ceste)

Salix eleagnos (Salice di ripa)

Salix purpurea (Salice rosso)

Spartium junceum (Ginestra)

L'attuazione della variante Urbanistica attraverso interventi diretti che saranno finalizzati a tutelare **le risorse vegetali**.

Considerando che la Variante interessa un'area già compromessa e quasi priva di vegetazione arborea e arbustiva, quanto proposto oltre alla riduzione dell'impatto apporterà un miglioramento dal punto di vista ecologico (connessioni e corridoi) svolgendo inoltre funzione di mitigazione acustica (fono-assorbente).

La nuova realizzazione non costituisce un ostacolo al passaggio e alla diffusione della flora e fauna locale in quanto si mantengono e potenziano i passaggi laterali che permettono di mantenere le connessioni.

Per le aree destinate alla sosta Camper si prevede l'uso di pavimentazioni "verdi", prato armato, alveolare. Verranno utilizzate griglie provenienti dalla trasformazione di materiali da riciclo (bottiglie di plastica e/o quant'altro).

Dette aree svolgono funzione di termoregolatore limitando nei mesi più caldi l'elevarsi della temperatura nel parcheggio, regola l'umidità dell'aria dando un apporto essenziale quando il clima è secco e asciutto ed il sottostante prato beneficia esso stesso dell'ombra delle auto in sosta.

I fabbricati esistenti (vari container) verranno riutilizzati e riadattati per le attività di cui alla variante. Per ciò che riguarda i colori, essi saranno stabiliti in fase di attuazione diretta degli interventi (Autorizzazione Paesaggistica).

Per il riadattamento degli edifici si adotteranno sistemi di bioedilizia, al fine di garantire buone performances energetiche, acustiche e di comfort interno.

Sarà operata una scelta di materiali e tecniche costruttive ecoefficienti che garantiscano un'alta efficienza energetica (materiali a bassa conduttività termica, sistemi di illuminazione a basso consumo energetico, ecc), l'adozione di tecniche di ricircolo d'aria efficienti, l'utilizzo di materiali da costruzione fono assorbenti, l'impiego di sistemi di abbattimento e di riduzione del rumore, la scelta di materiali edili ecocompatibili (materiali naturali, materiali

sintetici a basso contenuto di composti clorurati, ecc.).

La qualità del costruito non può ovviamente prescindere da una gestione ambientale sostenibile della fase di cantiere prevedendo una corretta gestione delle operazioni da effettuare, la limitazione delle emissioni acustiche ed atmosferiche (polveri), una corretta gestione delle acque reflue, la protezione degli spazi verdi ed alberati ed una regolamentazione dell'accesso e della circolazione dei veicoli di cantiere.

6. INFLUENZA DELLA VARIANTE SU ALTRI PIANI E PROGRAMMI

QUADRO PROGRAMMATICO E PIANIFICATORIO

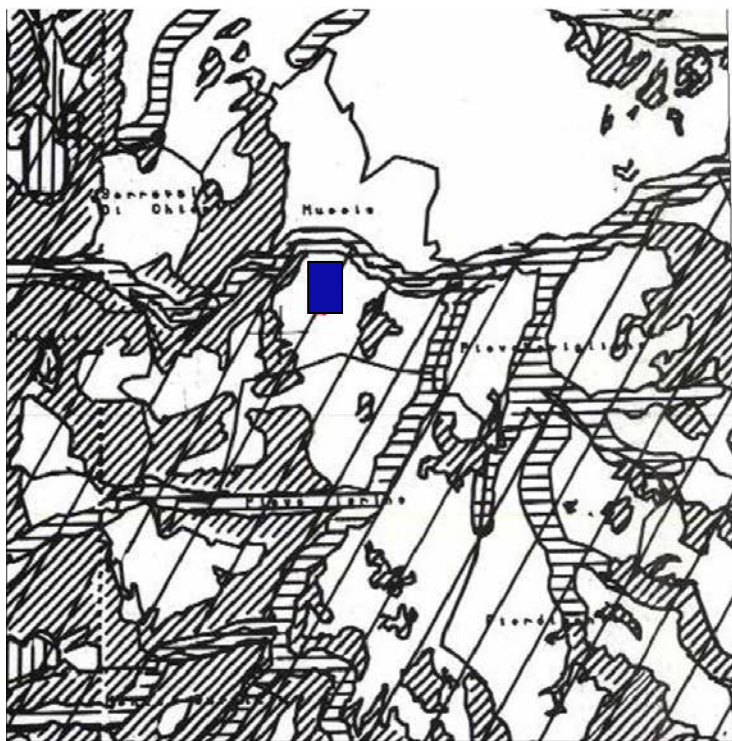
Strumentazione sovraordinata, In questo paragrafo vengono elencati i piani e i programmi ritenuti pertinenti al progetto. L'ambito territoriale e settoriale di intervento è interessato dai seguenti strumenti di pianificazione:

1) P.d.F

L'area oggetto di variante urbanistica, pari a mq 35.706,00 ricade in parte in Zona "E" Agricola (mq. 7.350,00), in parte in zona "Fascia di rispetto" (mq. 456,00), in parte in Zona "C" Residenziale di Espansione Estensiva (mq. 80,00), in parte in Zona "Strade" (mq. 100,00) e in parte in Zona "Verde Pubblico-Piano Insediamenti Impianti Sportivi (mq. 27.720,00) oramai decaduta e divenuta "Zona Bianca



2) PPAR



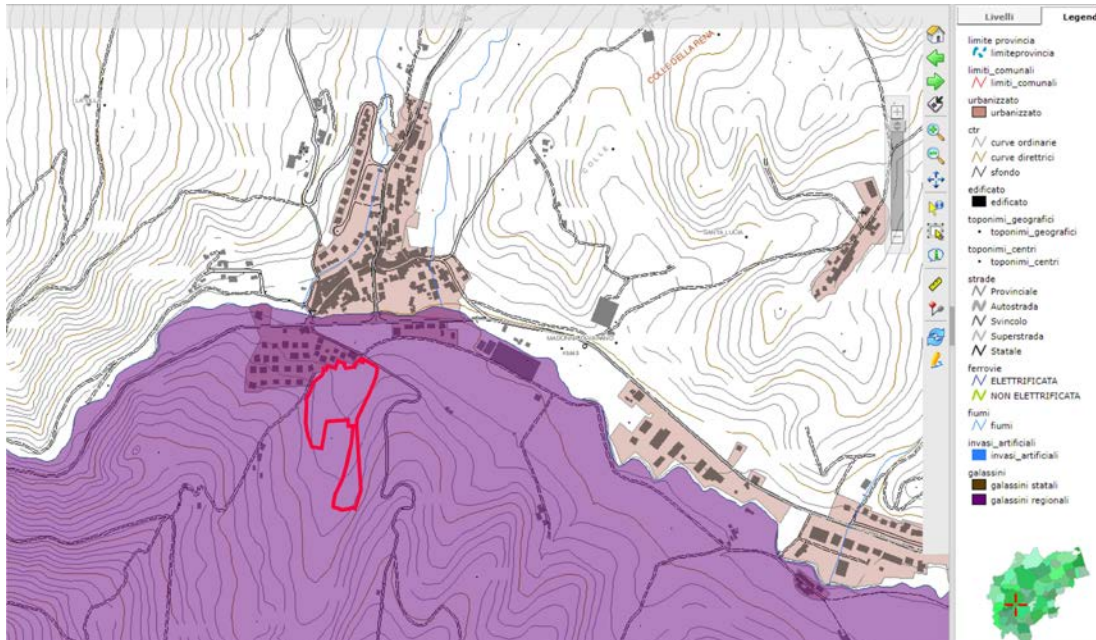
1 VINCOLI PAESISTICO-AMBIENTALI VIGENTI

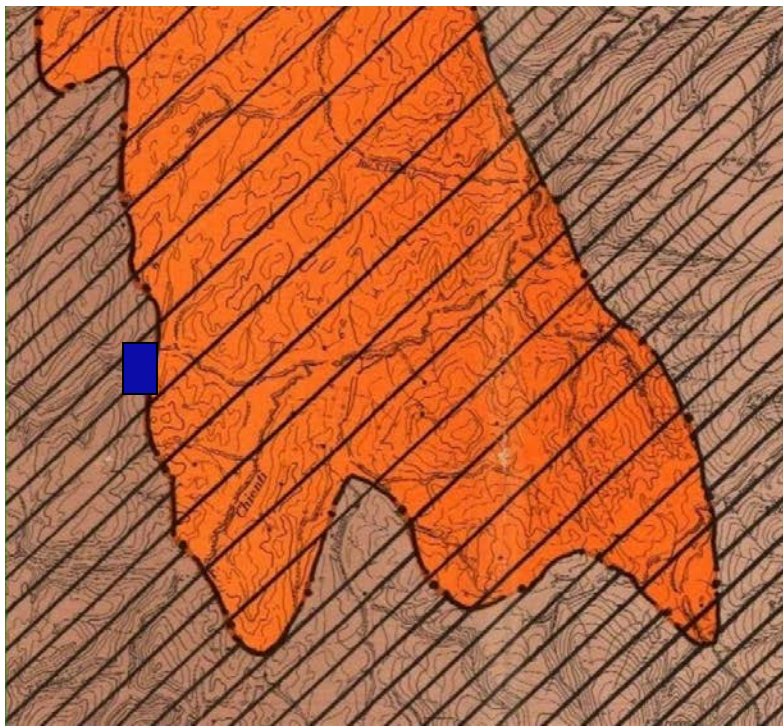
LEGENDA

- VINCOLI ESISTENTI ZONE CON NOTE (L.1497/39)
- VINCOLI ESISTENTI (L.1497/39)
- MONTAGNE SOPRA M:1200e.l.m.
- PARCHI E FORESTE
- GHIACCIAI E CIRCHI GLACIALI
- FIUMI E CORSI D'ACQUA
- LIMITI DELLA COSTA E FASCIA COSTIERA prof.m.300 dalla battigia
- VINCOLI REGIONALI (GALASSO)
- LIMITI AMMINISTRATIVI

PPAR TAVOLA 1. VINCOLI PAESISTICO AMBIENTALI

L'area di intervento, evidenziata in blu, ricade in area con vincolo regionale Galasso.
 Deliberazione amministrativa n. 8 del 23.12.1985 – individuazione aree di notevole interesse pubblico sotto il profilo ambientale e paesaggistico - Comprensorio Monti sibillini, versante maceratese e massiccio del monte Nerone





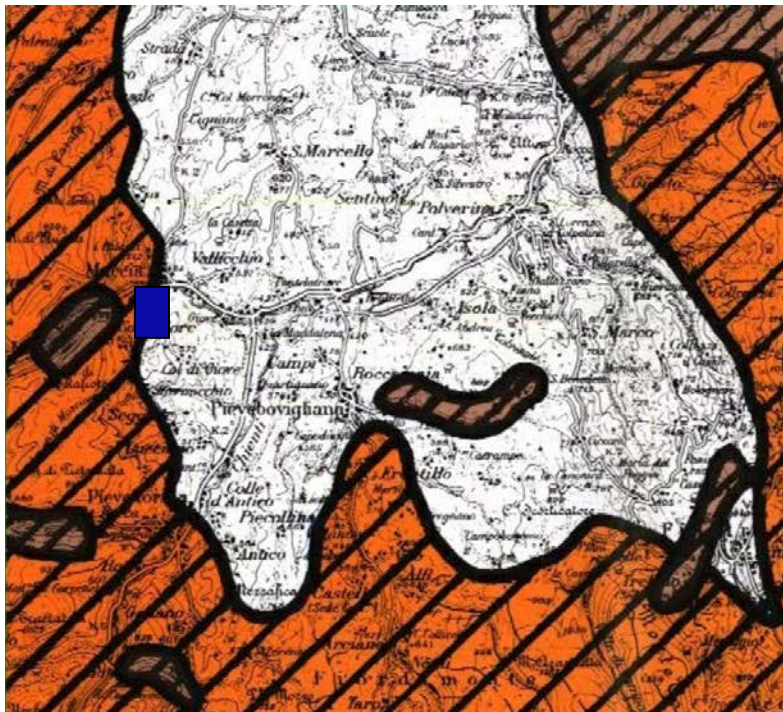
2 FASCE MORFOLOGICHE

LEGENDA

-  LIMITE DELLE FASCE
-  FASCIA APPENNINICA **A**
-  FASCIA PEDEAPPENNINICA **PA**
-  FASCIA SUBAPPENNINICA **SA**

PPAR TAVOLA 2. FASCE MORFOLOGICHE

L'area di intervento, evidenziata in blu, ricade in fascia Appenninica (A).



3 SOTTOSISTEMI TEMATICI

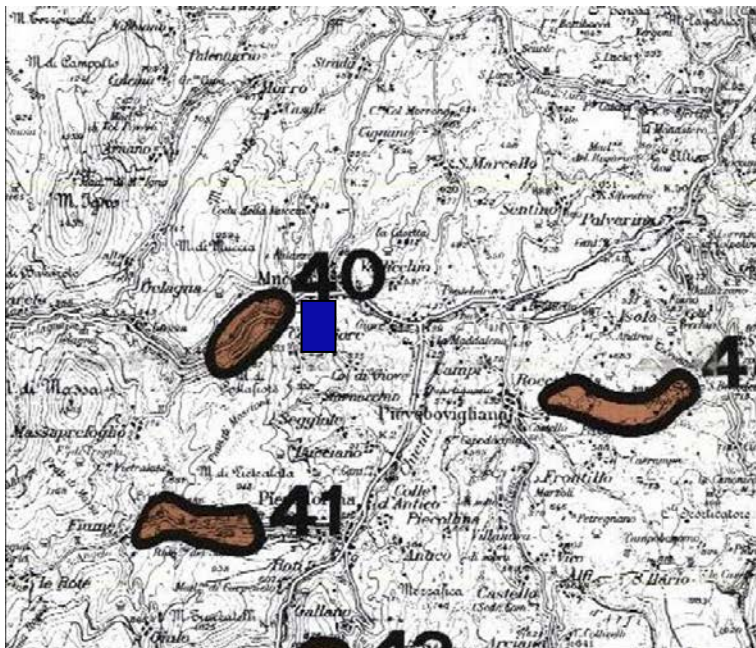
LEGENDA

-  AREE **GA** DI ECCEZIONALE VALORE (artt. 6-9)
-  AREE **GB** DI RILEVANTE VALORE (artt. 6-9)
-  AREE **GC** DI QUALITA' DIFFUSA (artt. 6-9)

PPAR TAVOLA 3. SOTTOSISTEMA GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO



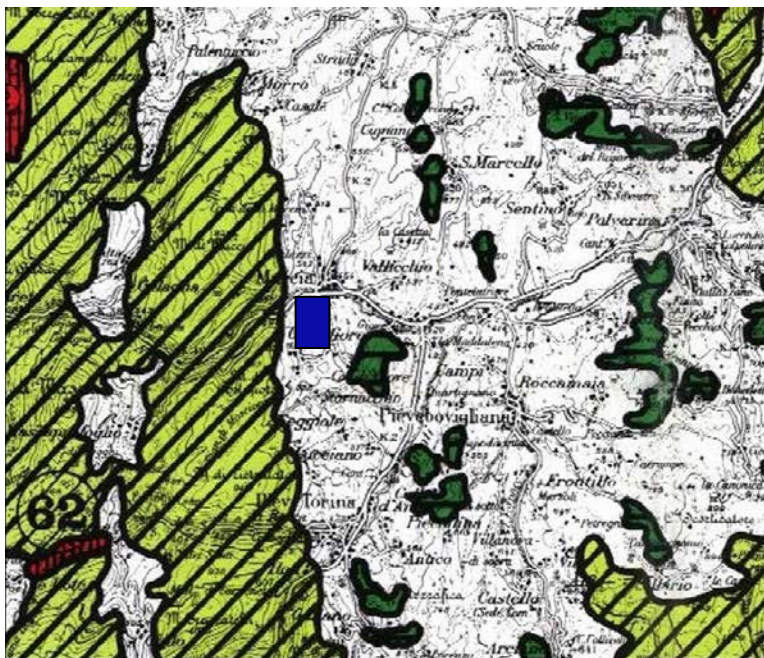
L'area di intervento, evidenziata in blu, ricade quasi totalmente in area GB di rilevante valore. L'art. 9 del PPAR che afferma testualmente: "le eventuali trasformazioni del territorio devono privilegiare soluzioni di progetto idonee ad assicurare la loro compatibilità con: il mantenimento dell'assetto geomorfologico d'insieme, la conservazione dell'assetto idrogeologico delle aree interessate dalle trasformazioni, il non occultamento delle peculiarità geologiche e paleontologiche che eventuali sbancamenti portino alla luce".



3A EMERGENZE GEOLOGICHE (Art. 28)

PPAR TAVOLA 3A. EMERGENZE GEOLOGICHE

L'area di intervento, evidenziata in blu, non ricade in aree interessate da emergenze geologiche.



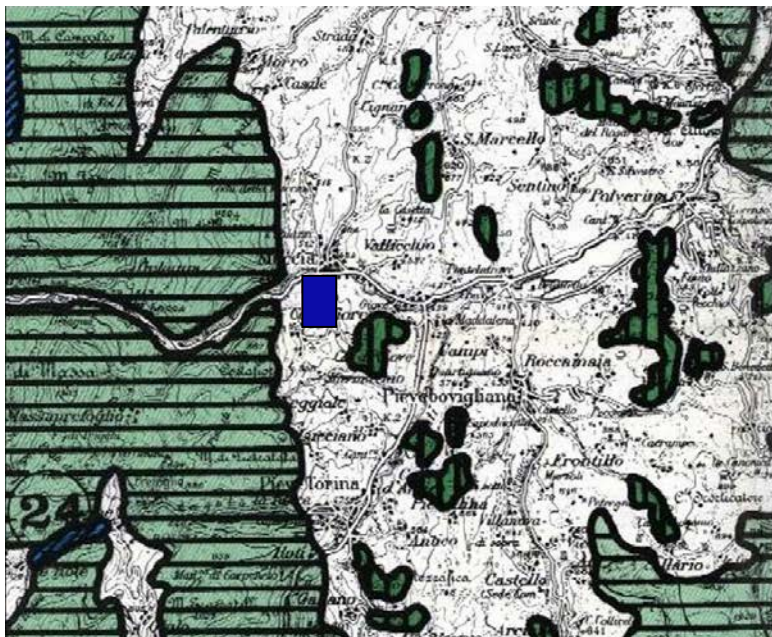
4 SOTTOSISTEMI TEMATICI E ELEMENTI COSTITUTIVI DEL SOTTOSISTEMA BOTANICO-VEGETAZIONALE

LEGENDA

-  AREE **BA** DI ECCEZIONALE VALORE
-  AREE **BB** DI RILEVANTE VALORE
-  AREE **BC** DI QUALITÀ DIFFUSA


PPAR TAVOLA 4. SOTTOSISTEMA BOTANICO-VEGETAZIONALE

L'area di intervento, evidenziata in blu, non ricade in aree interessate da sottosistema botanico vegetazionale.



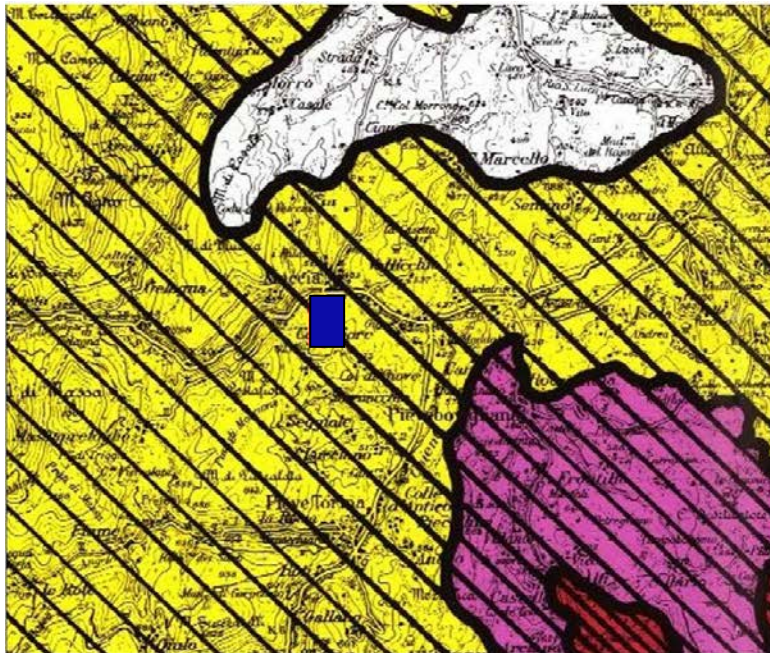
5 VALUTAZIONE QUALITATIVA DEL SOTTOSISTEMA BOTANICO-VEGETAZIONALE

LEGENDA

- ZONE DI ALTISSIMO VALORE VEGETAZIONALE**
- 1-19  COMPLESSI ORO-GIOGRAFICI (BOSCHI E PASCOLI INTERCLUSI - ART. 134 E 135)
 - 20-21  COMPLESSI COSTIERI
 - 22-29  AMBIENTI LUMI (ART. 136)
 - 30-40  AMBIENTI DELLE GOLE CALCIAREE
 - 41-49  AREE DI INTERESSE FLORISTICO E VEGETAZIONALE DI PICCOLA DIMENSIONE
- ZONE DI ALTO VALORE VEGETAZIONALE**
-  BOSCHI E PASCOLI (ART. 134 E 135)
- | | |
|-------------------------|--------------------|
| 01 Boschi del Casentino | 30 Gola del Borro |
| 02 Maremma di Lago | 31 Gola del Forno |
| 03 Maremma di Lago | 32 Gola del Forno |
| 04 Maremma di Lago | 33 Gola del Forno |
| 05 Maremma di Lago | 34 Gola del Forno |
| 06 Maremma di Lago | 35 Gola del Forno |
| 07 Maremma di Lago | 36 Gola del Forno |
| 08 Maremma di Lago | 37 Gola del Forno |
| 09 Maremma di Lago | 38 Gola del Forno |
| 10 Maremma di Lago | 39 Gola del Forno |
| 11 Maremma di Lago | 40 Gola del Forno |
| 12 Maremma di Lago | 41 Gola del Forno |
| 13 Maremma di Lago | 42 Gola del Forno |
| 14 Maremma di Lago | 43 Gola del Forno |
| 15 Maremma di Lago | 44 Gola del Forno |
| 16 Maremma di Lago | 45 Gola del Forno |
| 17 Maremma di Lago | 46 Gola del Forno |
| 18 Maremma di Lago | 47 Gola del Forno |
| 19 Maremma di Lago | 48 Gola del Forno |
| 20 Maremma di Lago | 49 Gola del Forno |
| 21 Maremma di Lago | 50 Gola del Forno |
| 22 Maremma di Lago | 51 Gola del Forno |
| 23 Maremma di Lago | 52 Gola del Forno |
| 24 Maremma di Lago | 53 Gola del Forno |
| 25 Maremma di Lago | 54 Gola del Forno |
| 26 Maremma di Lago | 55 Gola del Forno |
| 27 Maremma di Lago | 56 Gola del Forno |
| 28 Maremma di Lago | 57 Gola del Forno |
| 29 Maremma di Lago | 58 Gola del Forno |
| 30 Maremma di Lago | 59 Gola del Forno |
| 31 Maremma di Lago | 60 Gola del Forno |
| 32 Maremma di Lago | 61 Gola del Forno |
| 33 Maremma di Lago | 62 Gola del Forno |
| 34 Maremma di Lago | 63 Gola del Forno |
| 35 Maremma di Lago | 64 Gola del Forno |
| 36 Maremma di Lago | 65 Gola del Forno |
| 37 Maremma di Lago | 66 Gola del Forno |
| 38 Maremma di Lago | 67 Gola del Forno |
| 39 Maremma di Lago | 68 Gola del Forno |
| 40 Maremma di Lago | 69 Gola del Forno |
| 41 Maremma di Lago | 70 Gola del Forno |
| 42 Maremma di Lago | 71 Gola del Forno |
| 43 Maremma di Lago | 72 Gola del Forno |
| 44 Maremma di Lago | 73 Gola del Forno |
| 45 Maremma di Lago | 74 Gola del Forno |
| 46 Maremma di Lago | 75 Gola del Forno |
| 47 Maremma di Lago | 76 Gola del Forno |
| 48 Maremma di Lago | 77 Gola del Forno |
| 49 Maremma di Lago | 78 Gola del Forno |
| 50 Maremma di Lago | 79 Gola del Forno |
| 51 Maremma di Lago | 80 Gola del Forno |
| 52 Maremma di Lago | 81 Gola del Forno |
| 53 Maremma di Lago | 82 Gola del Forno |
| 54 Maremma di Lago | 83 Gola del Forno |
| 55 Maremma di Lago | 84 Gola del Forno |
| 56 Maremma di Lago | 85 Gola del Forno |
| 57 Maremma di Lago | 86 Gola del Forno |
| 58 Maremma di Lago | 87 Gola del Forno |
| 59 Maremma di Lago | 88 Gola del Forno |
| 60 Maremma di Lago | 89 Gola del Forno |
| 61 Maremma di Lago | 90 Gola del Forno |
| 62 Maremma di Lago | 91 Gola del Forno |
| 63 Maremma di Lago | 92 Gola del Forno |
| 64 Maremma di Lago | 93 Gola del Forno |
| 65 Maremma di Lago | 94 Gola del Forno |
| 66 Maremma di Lago | 95 Gola del Forno |
| 67 Maremma di Lago | 96 Gola del Forno |
| 68 Maremma di Lago | 97 Gola del Forno |
| 69 Maremma di Lago | 98 Gola del Forno |
| 70 Maremma di Lago | 99 Gola del Forno |
| 71 Maremma di Lago | 100 Gola del Forno |

PPAR TAVOLA 5. SOTTOSISTEMI TEMATICI

L'area di intervento, evidenziata in blu, non ricade in aree interessate da sottosistema botanico-vegetazionale.

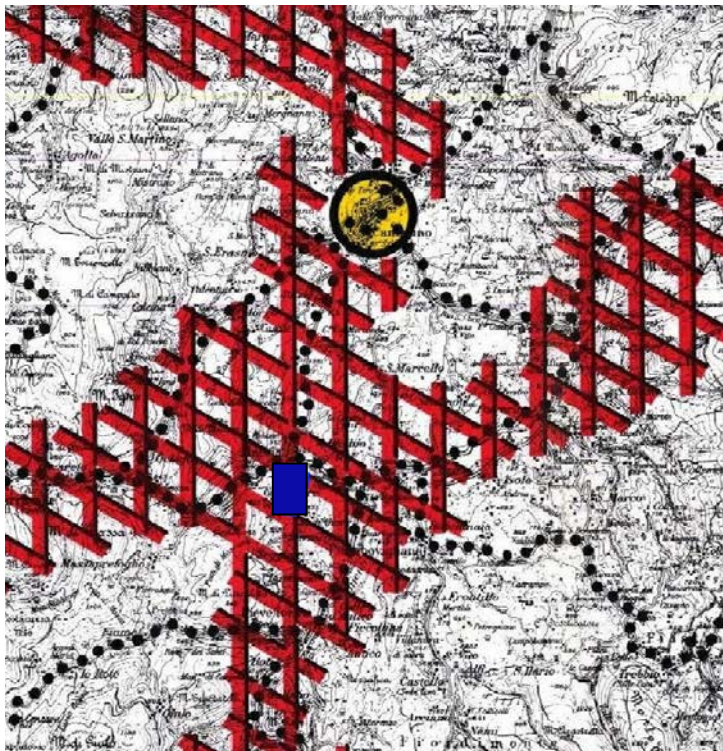


6 AREE PER RILEVANZA DEI VALORI PAESAGGISTICI E AMBIENTALI (art.23)

LEGENDA

- 1-6  AREE A DI ECCEZIONALE VALORE
- 7-28  AREE B DI RILEVANTE VALORE
- 29-69  AREE C DI QUALITA' DIFFUSE

PPAR TAVOLA 6. AREE PER RILEVANZA DI VALORI PAESAGGISTICI E AMBIENTALI
L'area di intervento, evidenziata in blu, ricade in aree definite "C" di qualità diffuse.



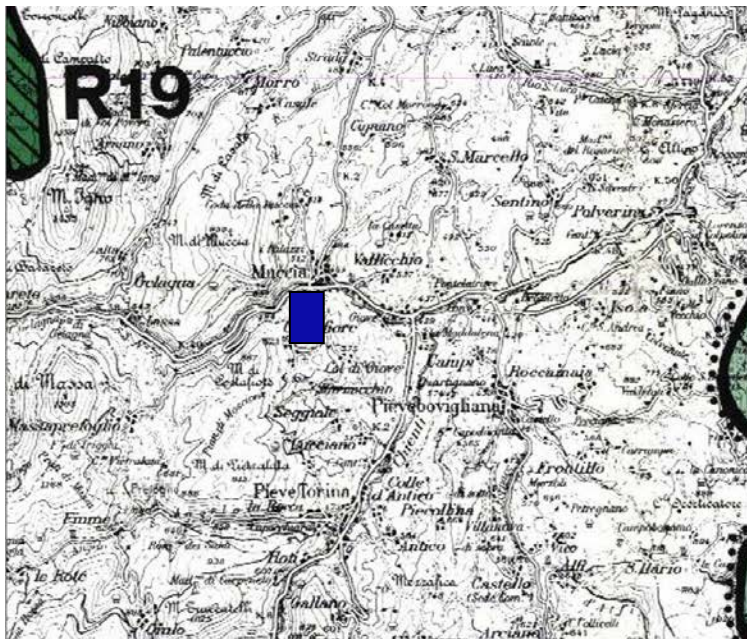
7 AREE DI ALTA PERCETTIVITA' VISIVA

LEGENDA

-  AMBITI ANNESSI ALLE INFRASTRUTTURE A MAGGIORE INTENSITA' DI TRAFFICO AREE V (ART.23)
-  PUNTI PANORAMICI (ART. 43)
-  PERCORSI PANORAMICI (ART. 43)

PPAR TAVOLA 7. AREE DI ALTA PERCETTIVITA' VISIVA

L'area di intervento, evidenziata in blu, ricade in ambito annesso alle infrastrutture a maggiore intensità di traffico.



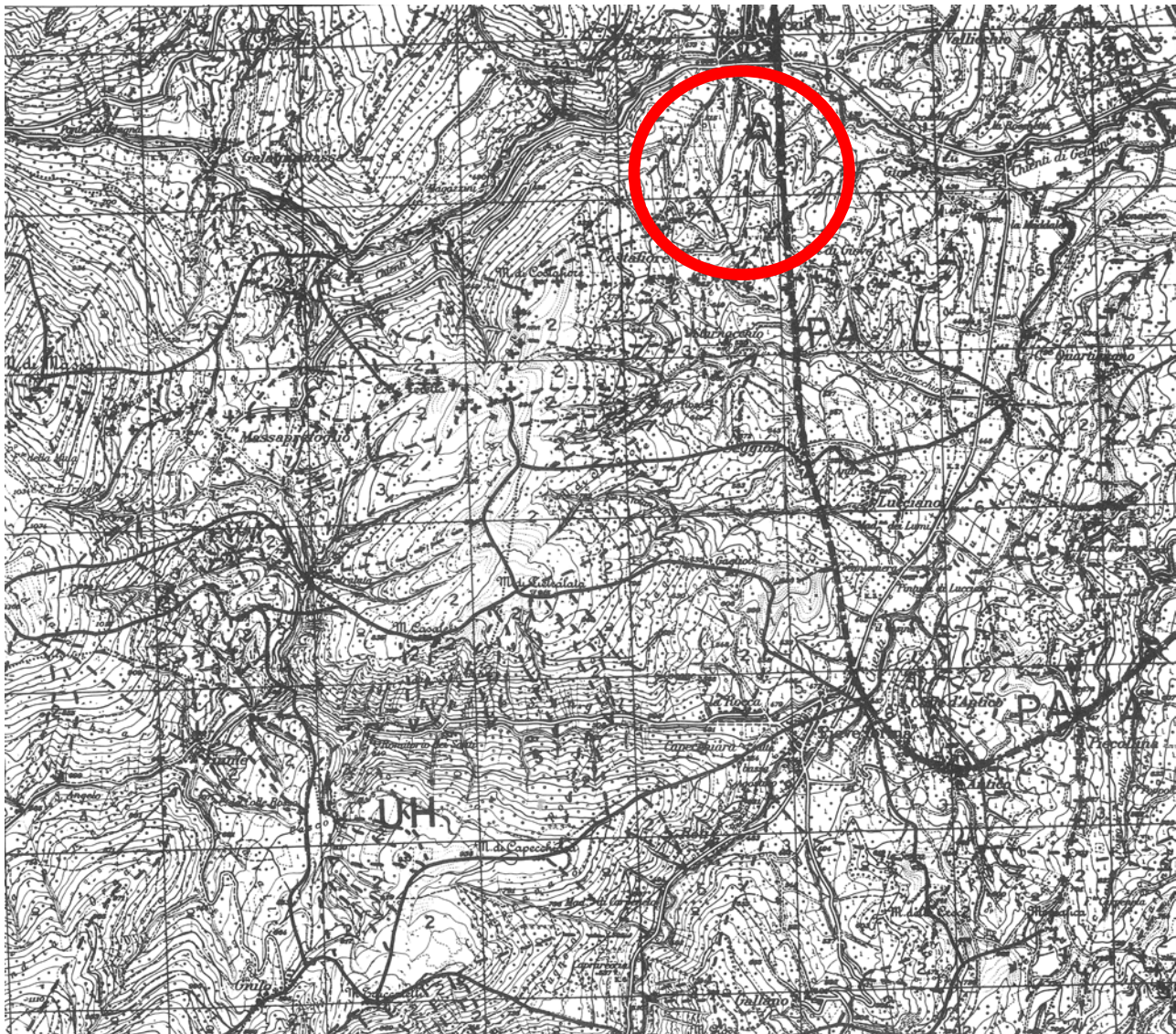
11 PARCHI E RISERVE NATURALI

LEGENDA

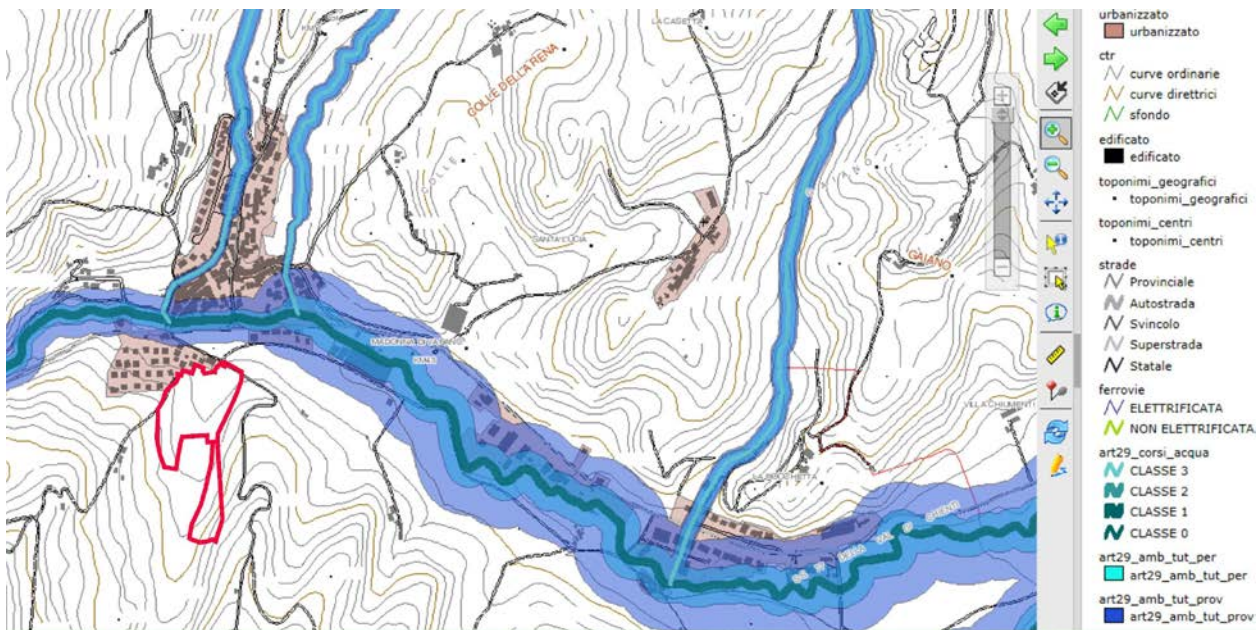
-  PARCHI NATURALI ART. 53
-  PARCHI STORICO-CULTURALI ART. 56
-  RISERVE NATURALI ART. 54
-  PARCHI ARCHEOLOGICI ART. 55
-  CONFINE REGIONALE

PPAR TAVOLA 11. PARCHI E RISERVE NATURALI

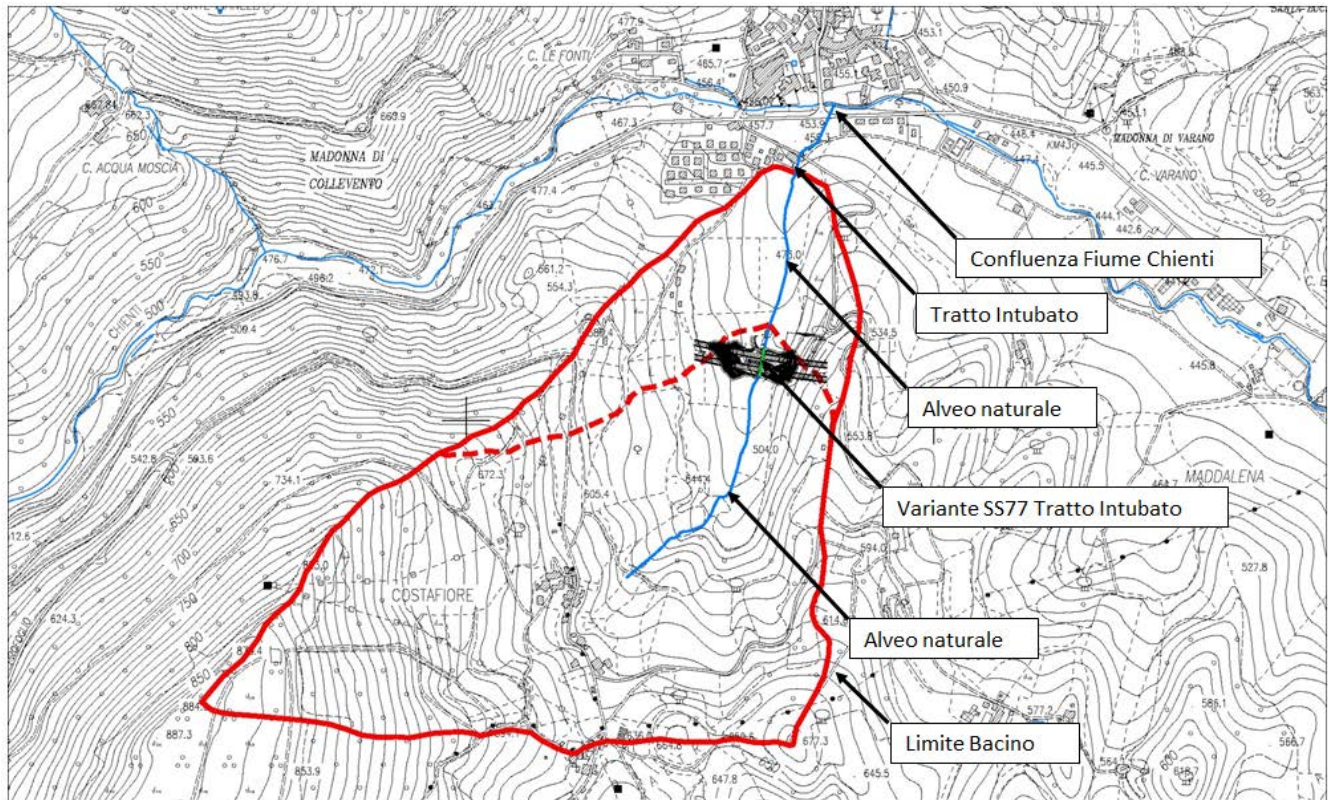
L'area di intervento, evidenziata in blu, non ricade in aree interessate da parchi e riserve naturali.



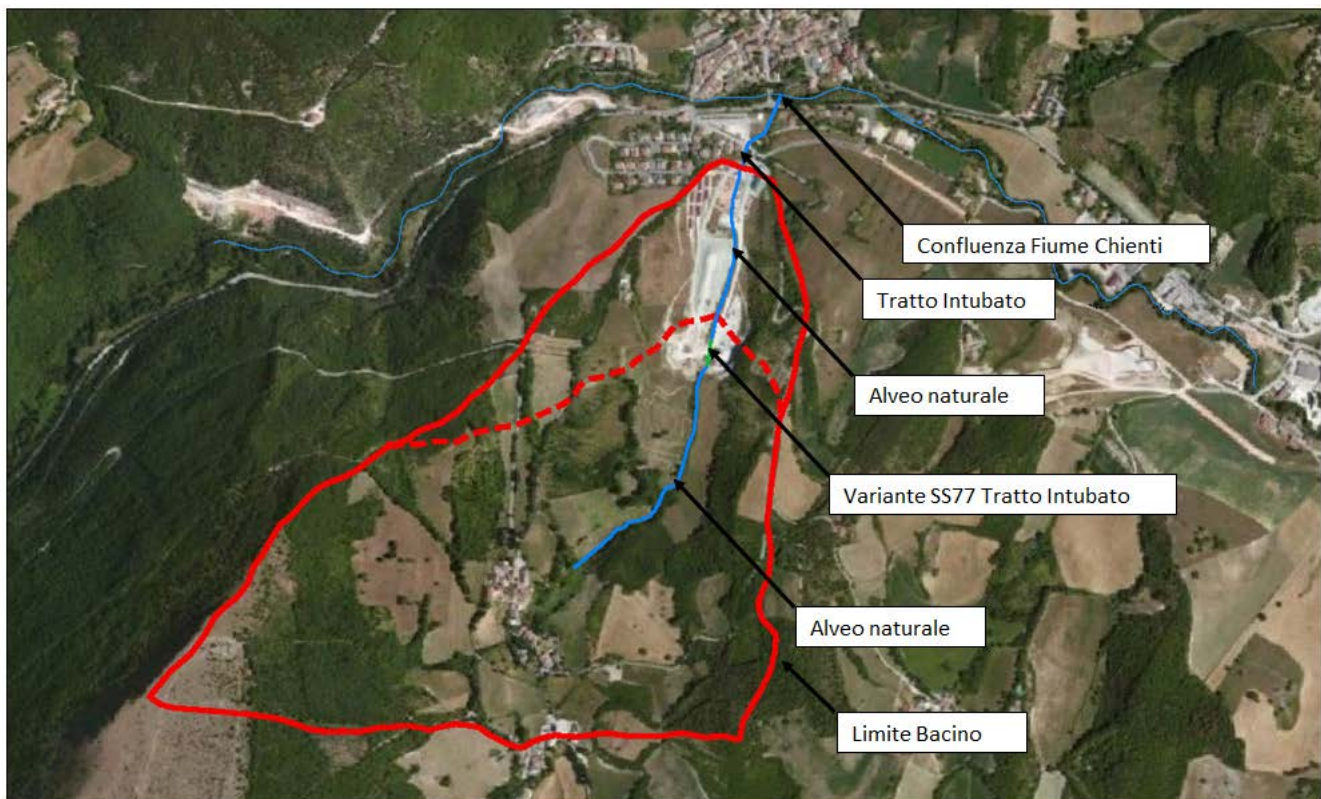
PPAR TAVOLA 12. FIUMI E CORSI D'ACQUA



Stralcio cartografia dal S.I.T. della Provincia di Macerata dove il Fosso interessato dalla Variante non è vincolato, e l'area di intervento, evidenziata in rosso, non ricade in aree interessate dalle tutele dei corsi d'acqua



Rilievo in campagna alveo del "Fosso senza nome" su CTR Regione Marche

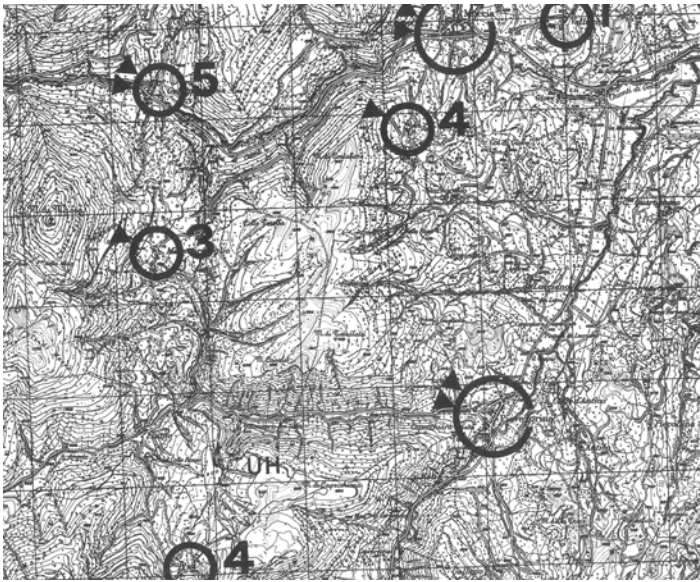


Rilievo in campagna alveo del "Fosso senza nome" su Ortofoto

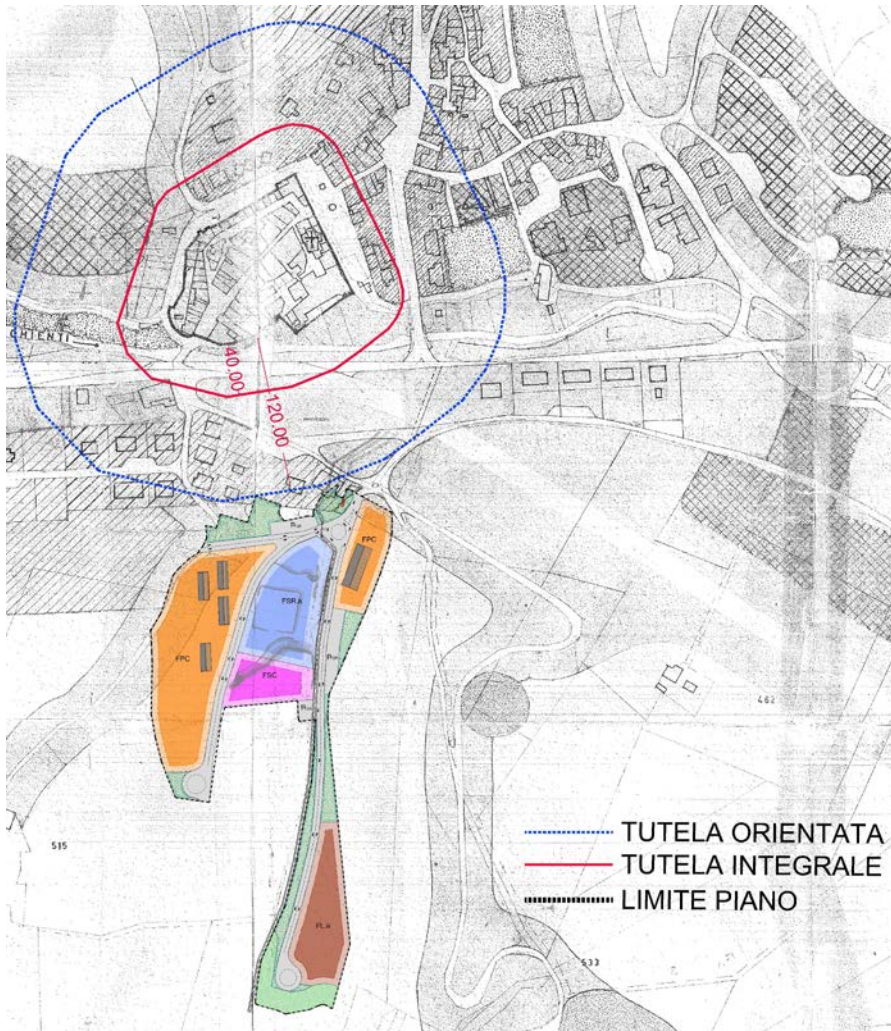
Dall'esame della cartografia e foto aeree, nonché dal rilevamento generale e di dettaglio eseguito, si evidenziano i seguenti elementi:

✓ Il Fosso "senza nome" interessato dal progetto, è rappresentato da un alveo di modeste dimensioni che si prolunga verso monte attraverso il centro abitato di Costafiore fino alla chiusura verso il punto più alto del Bacino (Monte Costafiore quota 885 m.s.l.m.).

✓ Il fosso "senza nome" a monte della confluenza con il Fiume Chienti non ha ulteriori diramazioni, ma è rappresentato da un unico alveo che risale nel bacino verso la zona Sud-Ovest. Tale affermazione è stata dapprima valutata cartograficamente, la CTR scala 1:10.000 della Regione Marche, non riporta l'alveo del corso di acqua in esame, ma si individua solamente un area di impluvio attraverso l'andamento delle curve di livello (vedi figura allegata). Successivamente è stato fatto un rilievo di dettaglio in campagna nell'area del bacino, seguendo il tracciato del fosso e si è rilevato che l'alveo del Fosso "senza nome" è unico così come riportato nella figura allegata. Se attuiamo la gerarchizzazione del reticolo idrografico secondo l'ordine di Strhaler (Strahler, 1980), così come è stato fatto nel PPAR, possiamo affermare che l'ordine del segmento fluviale è un corso d'acqua di 1° ordine pertanto non si applica nessuna fascia di rispetto a vincolo integrale



PPAR TAVOLA 15. CENTRI E NULEI STORICI



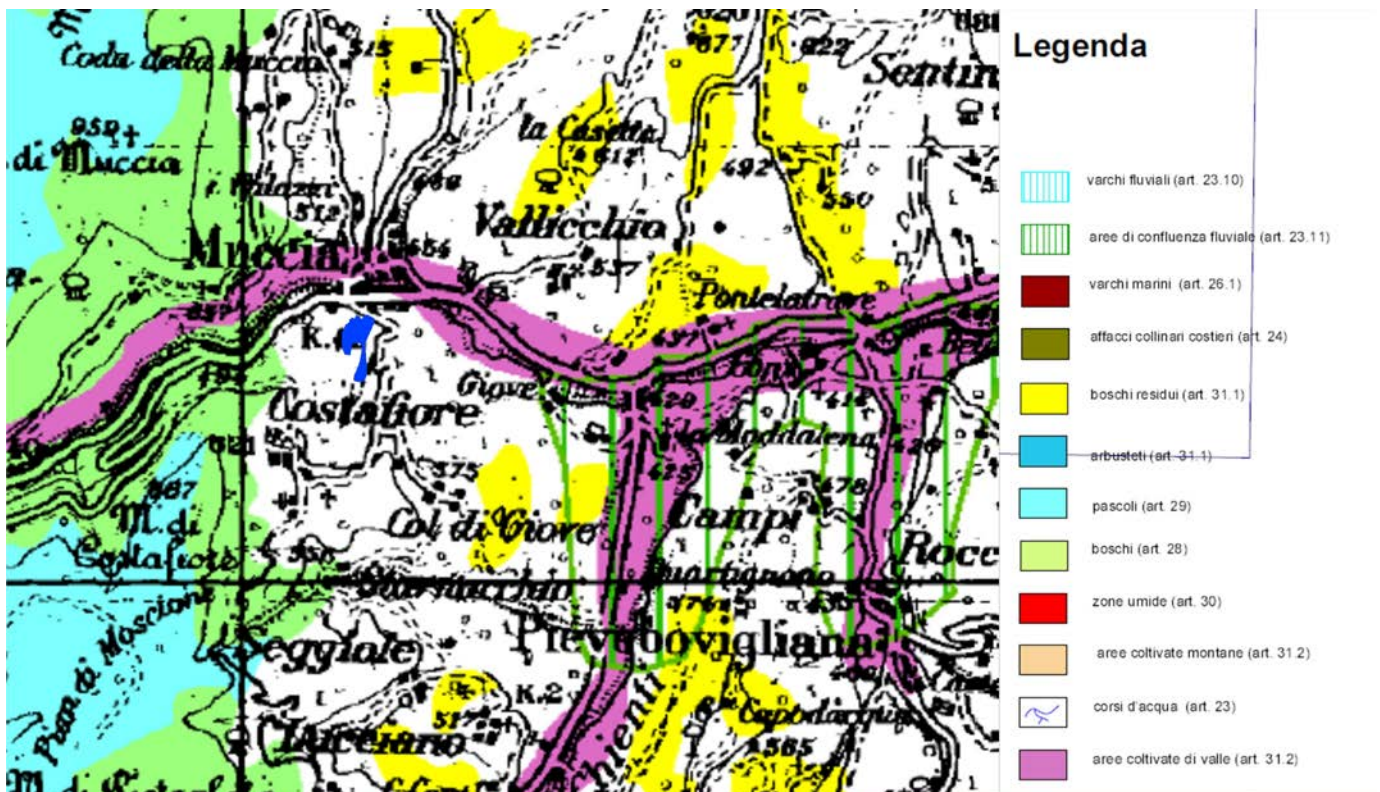
*Il Nucleo storico di Muccia è classificato come nucleo storico di fondovalle
L'area oggetto di Variante Urbanistica non ricade in ambiti di tutela.
Trattandosi di strumento urbanistico non adeguato al PPAR la proposta di variante risulta redatta in adeguamento
ai Piani sovraordinati e le azioni previste inoltre non produrranno effetti tali da influenzare o modificare se non
limitatamente tali piani.*

3) PTC

Come indicato negli stralci relativi al P.T.C. tav EN 3° e tav. EN 3b, il Piano non ricade in nessun ambito vincolato. Occorre altresì ricordare che l'ad. 60 del PTC (indirizzi) individua i modelli sintetici volti ad orientare la pianificazione urbanistica e la formazione di progetti di rilevanza territoriale.

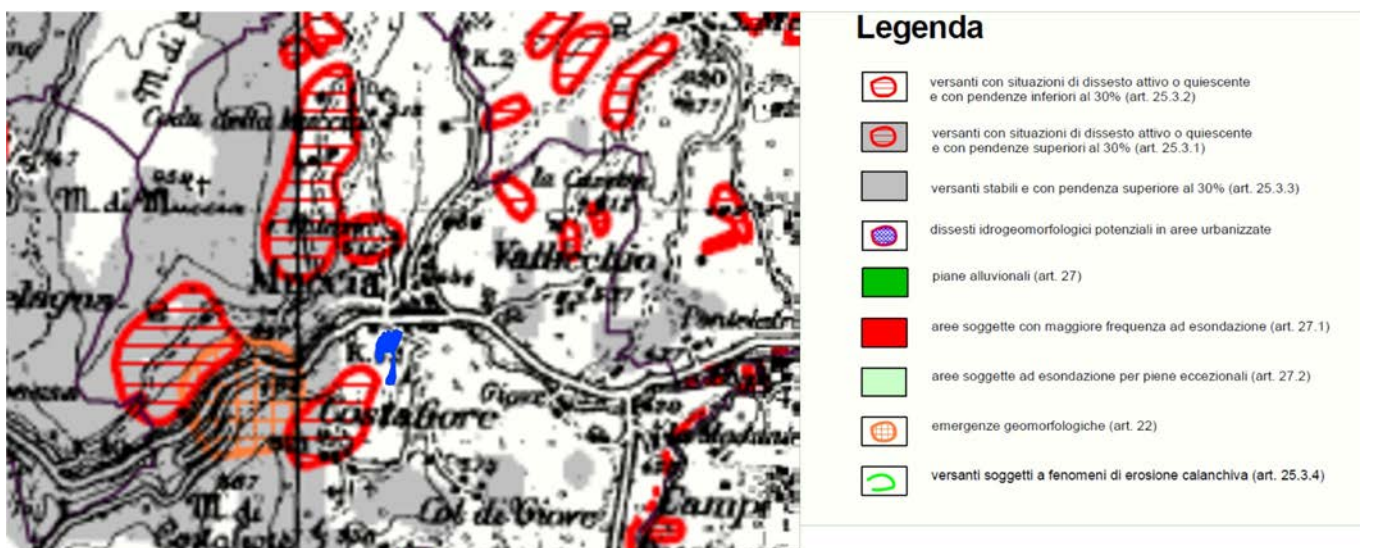
Rispetto al relativo elenco il piano prescrive:

- la realizzazione delle infrastrutture tecnologiche e di depurazione;
- il mantenimento delle fasce di vegetazione ripariale;
- il mantenimento e potenziamento delle microconnessioni ambientali (siepi, boschetti, filari, ecc.);



P.T.C. DELLA PROVINCIA DI MACERATA - TAVOLA EN 3a

L'area di intervento, evidenziata in blu, non ricade in nessun ambito vincolato



P.T.C. DELLA PROVINCIA DI MACERATA - TAVOLA EN 3b

L'area di intervento, evidenziata in blu, non ricade in nessun ambito vincolato

Rispetto agli Indirizzi specifici

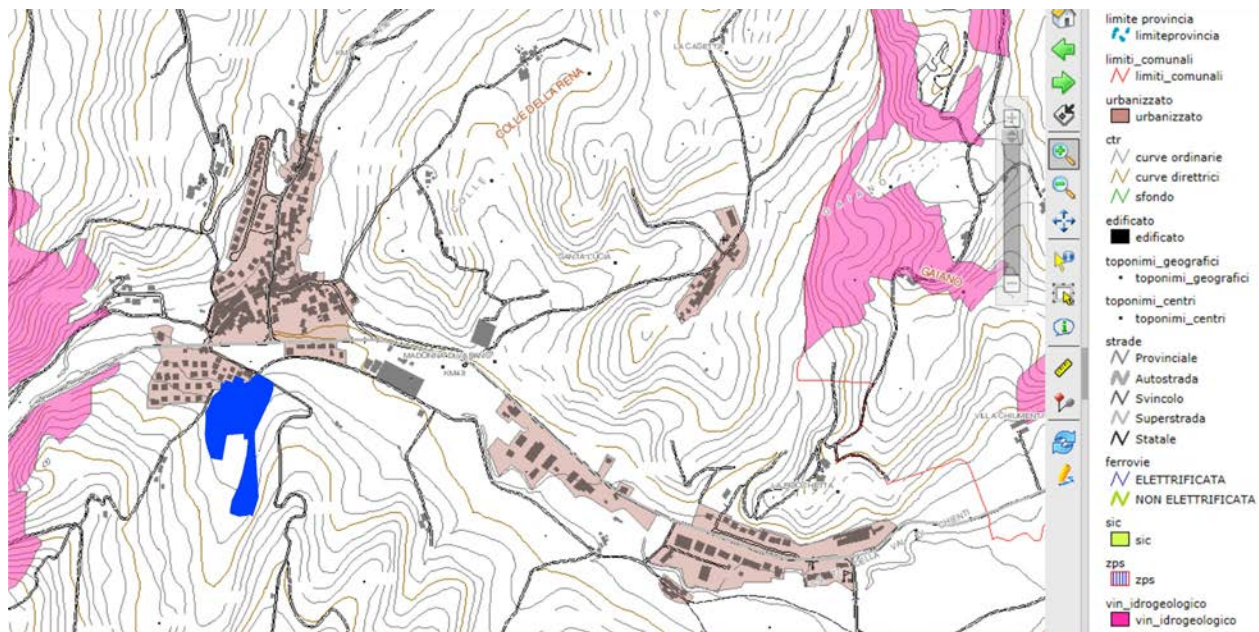
La previsione è conforme agli indirizzi specifici art. 19.1 in quanto il progetto prevede interventi idonei a conseguire il mantenimento e lo sviluppo della biodiversità, la tutela ed il riequilibrio della risorsa suolo, il mantenimento o il conseguimento della stabilità idrogeologica nonché la manutenzione, il recupero ed il potenziamento della vegetazione esistente ed in particolare del patrimonio boschivo. L'uso del suolo attuale è a prevalenza a seminativo privo quasi totalmente di vegetazione arborea e arbustiva.

4) Piano di Inquadramento Territoriale (PIT)

Considerato che per il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Macerata è già stata accertata ai sensi dell'art. 25 comma 5 della L.R. n. 34/92 la conformità al PIT Regionale, la verifica di conformità al PTC come sopra illustrata si ritiene garantisca anche la conformità dell'intervento al PIT, rispetto al quale peraltro non si evidenziano particolari connessioni.

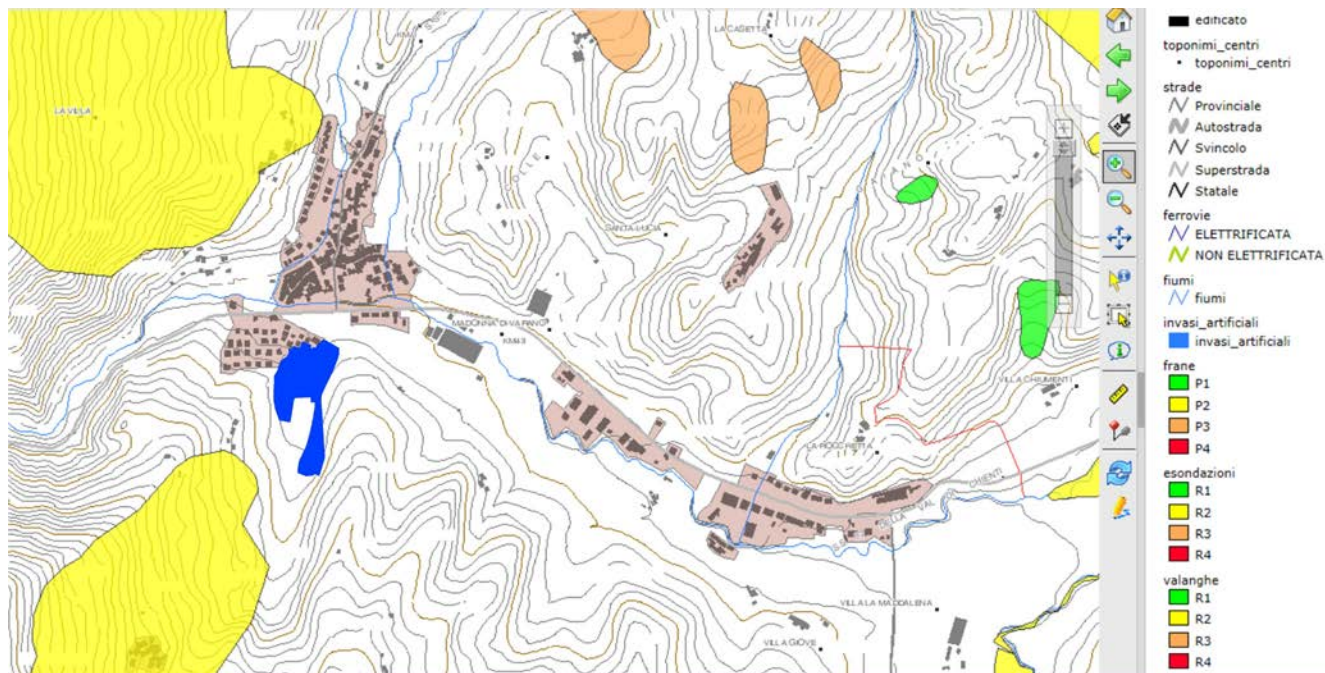
5)PAI

L'area oggetto di variante non è ricompresa nelle Perimetrazioni delle aree a rischio idrogeologico per rischio frana o esondazione.



VINCOLO IDROGEOLOGICO.

L'area di intervento, evidenziata in blu, non ricade in nessun ambito vincolato



P.A.I. (PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO) DELLA PROVINCIA DI MACERATA.

L'area di intervento, evidenziata in blu, non ricade in nessun ambito vincolato

6) PIANO ARIA

Rispetto a tale Piano Regionale il Comune di Muccia, nella carta di individuazione delle aree a diversa pressione ambientale—criticità ambientale complessiva, distinta in tre classi Alta, Media, Bassa rientra in quest'ultima. Il Comune non è ricompreso in alcun distretto industriale (come individuati dalle indagini Arpam 2004 — Distretti industriali per settore di produzione) ed il territorio comunale è ricco di vegetazione e superfici boscate.

L'intervento prevede un'attività che non produce polveri sottili e dunque non comporta emissioni in atmosfera.

7)PIANO ACQUE

L'area di variante non risulta ricompresa nelle zone segnalate come Vulnerabili da Nitrati di origine agricola Tav. A.3.2 del Piano acque.

Per le autorizzazioni necessarie allo smaltimento delle acque domestiche ci si dovrà attenere al regolamento A.ATO

8) PIANO di zonizzazione Acustica



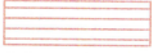



Il comune ha approvato, con delibera di CC. n.17 del 29/06/2007, il vigente Piano di Classificazione Acustica.

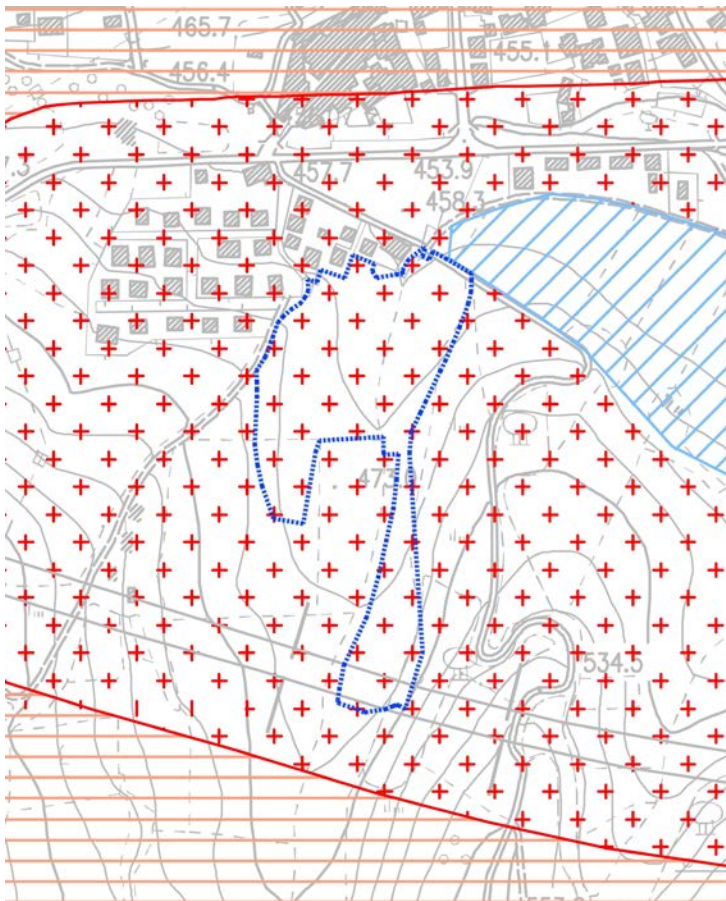
Tabella I.1.1

CLASSE IV - Aree di intensa attività umana Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
CLASSE V - Aree prevalentemente industriali Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

Stralcio NTA

TABELLA A DEL D.P.C.M. 14/11/1997 - CLASSI ACUSTICHE

SIMBOLOGIA	CLASSE ACUSTICA DI DESTINAZIONE
	CLASSE I - Aree particolarmente protette Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc..
	CLASSE II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali
	CLASSE III - Aree di tipo misto Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
	CLASSE IV - Aree di intensa attività umana Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
	CLASSE V - Aree prevalentemente industriali Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
	CLASSE VI - Aree esclusivamente industriali Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.



In blu è evidenziato il limite della Variante in oggetto

CAPO II

TRASFORMAZIONI URBANISTICHE ED EDILIZIE

2.1 Trasformazioni urbanistiche ed edilizie

Al fine di prevenire e contenere i disturbi alla popolazione residente è fatto obbligo:

- a) sottoporre, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 8 della L.R. n. 28/01, a classificazione acustica le destinazioni d'uso di aree o di varianti di nuovi strumenti urbanistici e di loro revisioni o varianti;
- c) produrre ed allegare una **Relazione Previsionale di Impatto Acustico**, da predisporre in conformità a quanto indicato nel punto 5.3 del Regolamento regionale di cui al D.G.R. n. 896 del 24/06/03;

Si ritiene che la previsione di VARIANTE sia conforme al Piano di Zonizzazione Acustica in quanto assimilabile alle destinazioni già previste nella classe acustica IV.

7. INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

Per la successiva valutazione "dei possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma", sono stati di seguito individuati gli obiettivi ambientali specifici:

TEMA AMBIENTALE	OBIETTIVO DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO
	Perseguire una gestione sostenibile della risorsa	

ACQUA	idrica; conservare, ripristinare e migliorare la qualità della risorsa idrica.	
		Sistemi di risparmio idrico nei servizi igienico-sanitari.
SUOLO	ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità, recuperare la materia.	Appropriata gestione della fase cantieristica e successiva adozione, in esercizio, di sistema idoneo per la gestione dell'attività sia per le materie in uso che da conferire ecc.,
	ridurre la pressione antropica sul suolo in termini di superficie impermeabilizzata.	Disposizione di pavimentazioni permeabili nelle aree
PAESAGGIO	Corretto inserimento del progetto nell'area ad alta percettività visuale	Implementazione del verde e dei corridoi ecologici esistenti e da recuperare.
		nuovi impianti verdi per la mitigazione delle masse da edificare
		Qualità architettonica del costruito

Al momento non si evidenziano altri temi ambientali con interazioni significative,

8. INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI

Sulla base degli obiettivi ambientali di riferimento sopra specificati, è possibile individuare le probabili relazioni "causa-effetto" tra le previsioni del progetto e i temi ambientali pertinenti nonché con i settori di governo e le possibili conseguenze sull'ambiente.

AMBIENTALE	OBIETTIVO DI RIFERIMENTO	POSSIBILI INTERAZIONI
ACQUA	Perseguire una gestione sostenibile della risorsa idrica; conservare, ripristinare e migliorare la qualità della risorsa idrica.	nessuna
SUOLO	ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità, recuperare la materia,	nessuna
	ridurre la pressione antropica sul suolo in termini di superficie impermeabile.	nessuna
ARIA	Contenimento dell'immissione di inquinanti atmosferici,	nessuna
BIODIVERSITA	La Variante Urbanistica prevede un insieme integrato di azioni ed interventi volti a potenziare i sistemi ecologici, le condizioni di equilibrio dinamico tra componenti biotiche (vegetazione e fauna). l'area è ad oggi a seminativo quasi totalmente priva di vegetazione arborea e arbustiva. Verranno adottate le regole del Ptc per il potenziamento e salvaguardia delle formazioni vegetazionali, norme che si recepiscono all'interno della norma proposta.	nessuna

9. CONCLUSIONI

In base a questa sintesi delle informazioni riguardo alla zona, in rapporto alla trasformazione urbanistica prevista, si desume che non sono presenti caratteristiche di particolare valore ambientale (botanico-vegetazionale, beni culturali), né sono presenti elementi tali da determinarne, con la realizzazione del Piano, un depotenziamento ambientale.

In conclusione si ritiene che la proposta di modifica al P.dIF. non produrrà effetti significativi sull'ambiente, nel rispetto dei criteri indicati sulla base dell'allegato II della direttiva 2001/42/CE, così come codificato nelle "Linee guida della Regione Marche per la Valutazione Ambientale Strategica".

10.ELENCO ELABORATI

- **ELE.i1 – Elenco elaborati**
- **R01.i1-Relazione tecnico illustrativa;**
- **NTA.i1-Norme Tecniche Attuazione**
- **tav 01.i1-inquadramento generale - IGM -CTR;**
- **tav 02.i1-inquadramento generale - ortofoto;**
- **tav 03.i1-inquadramento generale - stralcio catastale;**
- **tav 04.i1-stato attuale - planimetria generale;**
- **tav 05.i1-stato attuale – sezioni;**
- **tav 06.i1-variante urbanistica - stralcio PdF vigente e variante;**
- **tav 07.i1-variante urbanistica - planimetria generale;**
 - **VA1.i1-Verifica assoggettabilità a VAS – Rapporto preliminare;**
- **G01.i1 - COMPATIBILITA' IDRAULICA (L.R. 22/2011) - Relazione idraulica – Asseverazione**
- **G02.i1 - COMPATIBILITA GEOMORFOLOGICA: Relazione Geologica**
- **G02.a.i1- COMPATIBILITA GEOMORFOLOGICA: Carta Geologica Carta Geomorfologica, Carta del PAI, Carta Pericolosità Geologica e Sezioni geologiche**

Arch. Claudio Mariani